ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 211
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-9[illegible]

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
[illegible] Settembre 1950
Sped. in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-030, 53-992, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economica vedere rubrica. Pagamento anticipato — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 4350, semestre L. 2300, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: il doppio.

Taegu investita da 60 mila nordisti

Pattuglie avanzate a 12 km. dalla città - Sgomberati Waegwan e l'aeroporto di Pohang - Sul resto del fronte, contenuta o respinta dagli americani l'offensiva "rossa,,

Tokio, giovedì sera.

La spinta iniziale dei nordisti sembra contenuta, e diminuito il loro mordente. Le truppe comuniste hanno cercato di sfruttare i primi successi sviluppando la loro avanzata in direzione nord-est, ma sono riuscite a guadagnare terreno solamente in un settore, mentre in tutti gli altri sono state o contenute o respinte.

L'unica avanzata «rossa» è avvenuta stamane nell'area situata pochi chilometri a mezzogiorno di Pohang, nella zona tenuta dai sudisti; le unità nordiste che hanno attaccato le posizioni della I divisione americana, partendo dalla città di Kasan, sono state fermate dai difensori.

Inoltre truppe della XXIV divisione americana sono avanzate stamattina di altri due chilometri e mezzo a nord-ovest di Kiongju ed hanno continuato a rastrellare i reparti avversari nell'area ad occidente di Angangni, dove la scorsa settimana si era verificata la più profonda penetrazione dell'avversario.

Da queste notizie i comandi americani non traggono la conclusione che l'offensiva rossa sia finita, ma ne deducono che la forza dei loro attacchi è in fase di diminuzione almeno temporanea. La situazione resta però grave per Taegu, direttamente investita, e nel settore di Pohang.

Dai comandi della costa orientale si attende conferma alla notizia dell'evacuazione del campo d'atterraggio di Pohang, difeso fino all'ultimo da americani e sudisti.



Piloti di apparecchi da trasporto, che ieri sera avevano potuto ancora servirsi del campo, hanno riferito che nelle ultime ore non sono riusciti ad ottenere risposta ai loro segnali dal campo stesso e che hanno visto parecchi incendi attorno alla preziosa pista.

Le avanguardie nordiste che più si sono avvicinate a Taegu sono sempre a 12 chilometri da questa città, che costituisce la chiave di volta della difesa alleata in Corea. Contro Taegu, il comando «rosso» impiega ora due brigate corazzate finora mai apparse sul fronte, le quali hanno in dotazione ben 84 carri armati del tipo russo «T. 34».

Sessantamila uomini di fanteria, intanto, minacciano la città da tre parti: nord, est ed ovest. Il pericolo più grave per Taegu viene sempre dal nord.

Nel pomeriggio, l'evoluzione delle operazioni militari può essere così riassunta:

SETTORE SETTENTRIONALE: i comunisti sono a una dozzina di chilometri da Taegu, mentre due forti colonne nordiste hanno attraversato, inavvertite, i passi montani a nord-est di Taegu. A nord-ovest, la I divisione di cavalleria americana ha sgombrato Waegwan;

settore costiero: riserve americane sono state inviate verso il nord per chiudere la breccia larga undici chilometri aperta dai comunisti a sud-ovest di Pohang, occupata ieri dai nordisti. L'importante aeroporto situato 10 chilometri più a sud sembra sia stato sgombrato dai difensori americani nella notte;

SETTORE ORIENTALE: le forze alleate hanno arrestato l'offensiva comunista a nord dell'importante nodo stradale di Kyongju, mentre truppe sudiste avrebbero riconquistato il nodo stradale e ferroviario di Yongchon;

settore centrale: portavoci di marina e fonti della II divisione di fanteria americana hanno respinto una serie di attacchi nordisti nella regione del Naktong;

settore meridionale: la XXV divisione di fanteria americana attestata sulle difese esterne di Masan è stata sottoposta al più violento cannoneggiamento di tutta la campagna, ma i nordisti non sono ancora scattati all'assalto.

Quando attaccheranno? Secondo dati in possesso dei servizi d'informazione americani, i comunisti non hanno ancora impegnato tutte le loro forze nell'offensiva. Allo Stato Maggiore di Mac Arthur si ritiene che i nordisti abbiano ancora due divisioni di riserva; d'altra parte, nonostante gli intensi attacchi aerei, il traffico degli automezzi nelle retrovie nemiche è sempre intenso e ciò fa pensare che l'offensiva continuerà, su scala anche maggiore, nei prossimi giorni.



Alla Fiera di Chicago, in occasione della Giornata dell'Arizona, s'è svolta una interessante gara fra iguane, lucertoloni dell'America meridionale e delle Indie occidentali. Ann Von Henk, in costume d'indiana, presenta il campione vittorioso

Ritrovata a Venezia la bimba rapita

Era presso un'affittacamere la piccola scomparsa ieri a Trieste - L'affannosa ricerca nella notte Arrestati i due rapitori, due giovani ventenni

Venezia, giovedì sera.

Questa mattina, verso le ore 3,30, la piccola Orietta Giavina, rapita ieri in pieno centro di Trieste, è stata ritrovata a Venezia presso un'affittacamere. Con lei era il suo rapitore, che è stato arrestato.

Ecco i particolari della singolare vicenda. Alle 16,30 di ieri un ragazzo di circa dieci anni suonava il campanello della casa della piccola Giavina. Alla ragazza Cristina Tedesco, accorsa ad aprire, egli consegnava la borsa della bimba e una lettera. La donna afferrava per le braccia il ragazzo che cercava di svincolarsi e lo trascinava in una vicina falegnameria da dove telefonava chiedendo l'intervento della polizia. Nella lettera vi era uno scritto a macchina così concepito: «La bimba sta bene e se entro le ore 11 di domani non depositerete in viale D'Annunzio un milione e mezzo non la vedrete mai più. Se avvertite la polizia l'uccideremo».

La polizia, intervenuta prontamente sul posto, interrogava il ragazzo che raccontava che mentre passava per Piazza Ponte Rosso era stato fermato da un signore che pilotava una automobile, il quale, offrendogli cento lire, gli chiedeva di portare la borsa, che era depositata nell'auto, nell'abitazione dei Giavina. Il signore prendeva a bordo il ragazzo, poi lo lasciava nei pressi dell'incrocio di via Fabio Severo col Vicolo del Castagneto. Il signore aggiungeva che l'avrebbe atteso sulla serpentina che congiunge il Viale XX Settembre con via Pindemonte.

Appena i funzionari venivano a conoscenza del luogo dell'appuntamento, dislocavano un gruppo di agenti in via Pindemonte, mentre una camionetta si metteva a perlustrare viale XX Settembre. Verso le 18,40 lo sconosciuto giungeva al convegno puntualissimo: trattavasi di un giovanotto sui vent'anni, vestito abbastanza elegantemente.

Egli ha subito capito che si stava circondandolo e ha tentato la fuga, ma la mossa gli è fallita, in quanto gli agenti della camionetta stavano avanzando verso quella via ed è stato così chiuso in trappola. Pertanto, con la camionetta è stato trasportato al distretto centrale della polizia.

Dopo due ore egli ha raccontato tutto. Ha dichiarato che il complice suo, certo Franco, che aveva rapito la bimba, si era diretto con la piccola a Venezia.

Appena avuta la confessione, la polizia civile di Trieste, alle 21,30, richiedeva telefonicamente la collaborazione di quella di Venezia per rintracciare ed arrestare il Franco.

La telefonata, ricevuta dal commissario di notturna dott. Grazzini, metteva in allarme la nostra questura.

Veniva immediatamente avvertito il comandante della squadra mobile, dott. Sciulo, il quale dirigeva personalmente le indagini. La squadra mobile al completo e con dei rinforzi veniva sguinzagliata in una estenuante ricerca notturna presso tutti gli alberghi, le pensioni, le affittacamere autorizzate e abusive della città, per poter rintracciare la bambina ed il rapitore.

Alle 3,30 di stamane, come si è detto, il vice-brigadiere Ruffert Bruno con una squadra di agenti, faceva irruzione nella pensione di certa Carolina Maraga maritata Piazza, nata a Sospirolo (Belluno) nel 1896, residente a Cannaregio 19[illegible], e vi rintracciava le due persone ricercate, cioè la piccola Orietta e il suo rapitore, il Franco.

Il giovane veniva immediatamente tratto in arresto, mentre la piccola era trasportata in questura e rifocillata. Il «Franco» veniva identificato per Francesco Marano fu Salvatore, nato a Giarre (Catania) il 29 gennaio del 1930, residente a Trieste in via Molino a Vento 51.

Bevin e Schuman partiti per New York

Pronto l'ordine del giorno per la conferenza a tre con Acheson: sarà coordinata la politica alleata in Asia e risolta la questione del riarmo tedesco - "Senza acrimonia,, l'incontro Vishinski-Kirk al Cremlino

New York, giovedì sera.

Bevin e Schuman sono in viaggio per gli Stati Uniti. Essi rappresenteranno l'Inghilterra e la Francia all'Assemblea generale dell'ONU, ma il loro viaggio è importante soprattutto per la conferenza di tre giorni che essi avranno prima con Acheson. La riunione dei «Tre grandi» occidentali, infatti, prenderà decisioni di straordinario valore per tutta la politica alleata.

Si prevede che i tre ministri degli Esteri dedichino due giorni di colloquio alla situazione europea e un giorno all'Asia. Il nutrito ordine del giorno, concordato nelle linee generali anche se tenuto segreto nei particolari, contempla fra l'altro:

1) distribuzione delle forze militari fra l'Europa e l'Asia, nell'assistenza ai paesi alleati e nel programma di riarmo;

2) contributo americano alla difesa europea, subordinato alle esigenze della guerra in Corea;

3) unificazione della politica alleata in Asia, soprattutto per quanto riguarda la Cina e Formosa, su cui esistono notevoli divergenze fra i «big»;

4) aiuti militari e finanziari alla Francia per la guerra in Indocina;

5) problema della Germania, che si articola nelle seguenti questioni particolari: a) più ampia autonomia al governo di Bonn, cui sarebbe concesso di istituire un ministero degli Esteri; b) possibilità di un limitato riarmo del «Quarto Reich»; c) rafforzamento della polizia germanica; d) quote di produzione del carbone e dell'acciaio.

Esaurite le loro conversazioni, i tre ministri saranno impegnati nei dibattiti a Lake Success.

Nelle riunioni del Consiglio di Sicurezza, Malik ha opposto ieri il quarantaquattresimo veto per bloccare la mozione americana di condanna ai nordisti e per la limitazione del conflitto; però la contromozione di Malik, chiedente il ritiro delle truppe straniere dalla Corea, è stata respinta con 8 voti contro 1 (e due astenuti, Egitto e Jugoslavia). Si attendono altri scontri animati, ora, sull'incidente del bombardiere russo abbattuto al largo della Corea.

L'ambasciatore statunitense a Mosca, ammiraglio Alan Kirk, ha detto che nel presentargli la nota del Cremlino, Vishinski ha tenuto un atteggiamento «diplomaticamente corretto». Kirk ha aggiunto che nel loro scambio di vedute «non ci è stato nulla di acrimonioso».

Cittadini sovietici arrestati in Francia

Vasta operazione della polizia fra i comunisti stranieri — Trecento espulsi?

PARIGI, giovedì sera.

Una vasta operazione di polizia, la più estesa a quanto sembra dopo la Liberazione, è stata intrapresa stamane dalla polizia. Una cinquantina di persone, abitanti per lo più a Parigi e nei sobborghi, sono state tradotte alla direzione di polizia per essere interrogate.

Si tratta, in prevalenza, di rifugiati spagnoli, ma fra essi si trovano pure jugoslavi, cecoslovacchi, polacchi e romeni.

La polizia mantiene il massimo riserbo sull'operazione, ma sembra che nel corso di perquisizioni siano stati scoperti e sequestrati apparecchi radiotrasmittenti, documenti politici e manifestini di propaganda.

L'operazione è in corso anche in numerosi altri centri francesi. Si dice che il ministro dell'interno abbia già firmato trecento ordini d'espulsione dal territorio francese.

Da fonte bene informata si apprende che fra gli stranieri comunisti arrestati dalla polizia francese si trovano anche dei cittadini sovietici.

La Cina ha offerto tramite l'India un accordo per Formosa?

WASHINGTON, giovedì sera.

Secondo informazioni pervenute a Washington, per il tramite di una grande potenza che ha rapporti con la Cina comunista e che con ogni probabilità è l'India, il governo di Pechino avrebbe fatto sapere di essere disposto a regolare pacificamente la questione di Formosa, a condizione che l'isola sia riconosciuta parte integrante del territorio cinese e sia presidiata dalle forze della Repubblica Popolare.

Smentite le previsioni: ieri nuove scosse di terremoto

La gente terrorizzata dorme ancora all'aperto

I morti saliti a tre - Un primo bilancio dei danni: 64 case crollate e 600 lesionate in provincia di Teramo - Altre 1600 seriamente danneggiate nell'Aquilano

Roma, giovedì sera.

Le previsioni dei meteorologi e la promessa degli esperti di sismologia sono cose che lasciano il tempo che trovano. Vi capita, ad esempio, di leggere sui bollettini «tempo buono ovunque» e due ore dopo il cielo butta giù tanta acqua che fa spavento; così succede che un esperto di sismologia vi assicura che dopo il terremoto dell'altro ieri non si sarebbero verificate altre scosse, e invece la terra ti trema poco dopo sotto i piedi; e se non è di nuovo terremoto [illegible] cosa è.

Certo le scosse di ieri a mezzogiorno e di ieri mattina non sono state molto forti, ma c'è l'esperienza recente che insegnava e sono bastate a mettere di nuovo in giro la paura e il terrore. Sono state sufficienti a costringere migliaia di persone a trascorrere un'altra notte all'aperto, accampate alla meglio in baracche improvvisate o su camion trasformati in camere da letto, o addirittura all'addiaccio, sui campi, fuori, insomma, dalle case, sotto la volta del cielo che è cento volte più sicura del soffitto delle abitazioni.

Andando in giro per queste contrade colpite dal terremoto, per questi paesi martoriati dalla guerra prima e ora dalla furia di un gigante sotterraneo, che continua a muoversi e ad agitarsi, ci si rende conto di come tremendo sia il terremoto. Tutti vivono nell'ansia e nell'angoscia continua, in attesa di quel tremito della terra che sale su dai piedi e va diritto al cuore e ti fa correre brividi lungo la schiena: è terribile il terremoto perchè arriva all'improvviso, non ha biglietto da visita, ti sorprende che sei a letto oppure seduto alla tavola e non rispetta nessuno.

Andando in giro, dunque, per questi vecchissimi paesi del Lazio e dell'Abruzzo, si conosce il martirio di queste popolazioni. I disastri, però, sono più grandi nella zona del Terminillo, dove sembra sia l'epicentro del terremoto. Più ti avvicini a quel punto, più vedi aumentare la paura. Vedi la paura negli occhi della gente, la vedi circolare nelle strade sconvolte, fra le macerie delle case, fra le povere masserizie portate alla luce del sole. Qui non contano le previsioni degli esperti, non contano i giornali che arrivano da Roma e che annunciano: «Niente più scosse». Dovranno passare giorni perchè tutto ritorni calmo o quasi.

Quasi, perchè la zona colpita dal terremoto vive da qualche tempo in condizioni di allarme. Gli abitanti ci dicono che da parecchi giorni le scosse si ripetono regolarmente: non così forti come le ultime, ma sempre paurose. E' come un ondeggiamento continuo della terra, un movimento lento e inesorabile, simile a quello delle navi sul mare in tempesta. E, dunque, quelle dell'altro giorno sono state le più forti di una serie di scosse che si prolungano da tempo, sono state le cosidette «scosse di assestamento», che confermerebbero la teoria secondo cui le repliche sono di una intensità maggiore delle «scosse di avvertimento».

Bilanci è inutile farne. Si può dire che i morti sono saliti a tre per il decesso di un ferito; si può dire che nel Teramase sono crollate 64 case e 600 sono state lesionate, che altre 1600 sono state danneggiate nell'Aquilano, dove i danni ammontano a oltre 200 milioni e 170 famiglie sono senza tetto. Si può dire che sono stati stanziati 50 milioni per i primi aiuti e che il Genio Civile ha già predisposto la costruzione di case-tipo per la somma complessiva di 180 milioni, ma è logico che le cifre sono destinate ad aumentare quando si potranno avere notizie precise dai paesetti appollaiati alla montagna e che hanno subito i danni maggiori.

Per ora c'è da sperare in ulteriori aiuti delle autorità competenti e soprattutto in un tempestivo intervento del Padreterno che posi la sua mano su queste rocce e su questi monti, che dia un po' di pace a questi luoghi, dove vive gente umile e semplice, che proprio non lo meritava questo maledetto sinistro.

Piero Poggio

Colloquio a Valsugana tra De Gasperi e Sforza

Distensione sindacale dopo il passo della C. I. S. L.

Roma, giovedì sera.

Le condizioni di salute del Presidente del Consiglio vanno continuamente migliorando e in questi giorni egli ha compiuto anche una breve gita in automobile, recandosi a Roncegno per ringraziare il prof. Dalla Volta delle cure prestategli nel corso della sua malattia.

Stamane l'on. De Gasperi ha ricevuto l'on. Sforza che, giunto a Trento col diretto delle 7,35 aveva subito proseguito in automobile per Sella di Valsugana.

Il ministro degli affari esteri nel corso del lungo colloquio ha riferito al Presidente del Consiglio sui problemi della difesa e sulle discussioni che avranno luogo negli Stati Uniti durante il convegno dei ministri degli esteri del Patto Atlantico.

Secondo alcune indiscrezioni, Sforza avrebbe riferito a De Gasperi circa i sintomi di miglioramento nei rapporti con Belgrado e gli sviluppi della situazione coloniale e in particolare sull'Eritrea.

Sforza sarà a Roma domani sera e probabilmente lunedì partirà in aereo per Washington.

Il soggiorno del ministro degli Esteri italiano negli Stati Uniti sarà breve e si chiuderà con un discorso che egli pronuncerà a New York per la inaugurazione della «Italy-American Society». L'ultimo atto politico di Sforza è stato quello di smentire l'esistenza di accordi per un condominio anglo-americano-jugoslavo nel Territorio Libero di Trieste. A proposito della difesa dell'Europa si ritiene negli ambienti politici che nelle discussioni di Washington i ministri degli Esteri avranno per obiettivo urgente la creazione di un adeguato esercito atlantico europeo con l'eventuale inclusione di contingenti tedeschi che dovranno dipendere dal comando unico e comune. E' probabile che la visita di Sforza segni la fine dei colloqui montani del presidente del Consiglio.

L'on. De Gasperi si concederà ancora una settimana di riposo e quindi riprenderà la strada di Roma dove lo attendono molti problemi.

Verso il 19 o il 20 si riunirà il primo Consiglio dei Ministri che con i vari argomenti di carattere economico e finanziario affronterà anche l'esame del complesso delle leggi sindacali.

Sul piano sindacale peraltro si assiste ad una palese distensione dopo la lettera di risposta della CISL alla Confindustria sui problemi della rivalutazione salariale e dei licenziamenti. La CISL ha accolto delle controfferte e ha indicato la data di lunedì quale termine utile per una risposta. Siccome nella prossima settimana le altre due organizzazioni sindacali, CGIL e UIL dovranno prendere definitive decisioni per il passaggio alla lotta attiva, è augurabile che nuovi elementi possano indurre a riunirsi intorno ad un tavolo comune lavoratori e datori di lavoro, per accordarsi su una formula di reciproca comprensione che sicuramente gioverà ai rispettivi interessi meglio della lotta che non risparmierebbe danni e sacrifici a tutto il Paese.

Gli organi dirigenti della Confederazione generale della Industria hanno già iniziato l'esame della lettera della C.I.S.L. circa la rivalutazione.

Negli ambienti industriali si mantiene il più assoluto riserbo in merito all'impressione suscitata dal contenuto della lettera. Un portavoce degli industriali ha annunciato stamane che la Confindustria esprimerà il proprio punto di vista sulle controproposte solo quando ne sarà completato l'esame.

Il Queen Mary incagliato

LONDRA, giovedì sera.

Il grande transatlantico inglese «Queen Mary», in partenza da Londra, si è incagliato stamattina per cause non ancora precisate sui Solent. La nave era diretta a New York, dove avrebbe dovuto arrivare il 13.

Essa reca a bordo il ministro degli Esteri, Bevin.

Sospeso su un burrone profondo 150 metri

Dopo un'ora e mezzo il figlio riesce a salvarlo

Susa, giovedì sera.

Una tremenda avventura ha vissuto ieri sui monti della valle Clarea il 49enne pastore Alfonso Ruffinot. Egli, che sta trascorrendo, insieme al figlio Giovanni, la stagione estiva in una baita situata sui pascoli sotto il Col Clapier, s'era recato, come al solito, con le pecore e il cane verso il monte. Erano circa le 16 quando, sulla via del ritorno, fu sorpreso da un violento e improvviso temporale.

In quel momento il Ruffinot stava costeggiando un profondo burrone. Improvvisamente un fulmine si abbattè a poca distanza dall'uomo e dalle sue bestie, le quali si imbizzarrirono. Fu un attimo: l'uomo, urtato violentemente dalle pecore, perdette l'equilibrio. Nella caduta, a pochi metri sotto il ciglio del burrone, riuscì ad afferrarsi a una roccia sporgente.

Il disgraziato, mentre attorno a lui imperversavano gli elementi scatenati, vedeva sotto di sè lo strapiombo pauroso di circa 150 metri. Per circa un'ora e mezzo il disgraziato rimase in quella disperata posizione invocando aiuto. Giunse infine sul luogo il figlio, che dopo sforzi inauditi riuscì a trarlo a salvamento.

Era avvenuto che Giovanni Ruffinot, impensierito per il ritardo del padre, aveva visto rientrare a casa il cane che dava segni di impazienza cercando di farsi seguire. L'intelligente bestia, con i suoi guaiti, riusciva infine a farsi comprendere e conduceva il giovane fin sul luogo.

Si è ucciso l'omicida di Sampierdarena?

Genova, giovedì sera.

Tre congiunti dell'assassino di Sampierdarena, e precisamente lo zio e la zia della moglie del Roccaro e un loro figlio, residente a San Ferdinando di Puglia, sono stati tradotti a Genova e, interrogati, hanno confermato che il Roccaro si era rifugiato — accompagnato dalla moglie — in casa loro, e stava per essere catturato dalla polizia quando — avvertito dai parenti — riuscì a fuggire. Egli era armato della pistola, che aveva acquistato a Genova, e prima di lasciare la casa dichiarò che si sarebbe ucciso.

Le Borse oggi

A MILANO

Confermando la intonazione sostenuta del pomeriggio di ieri, l'apertura di stamane è apparsa buona, ma il mercato ha accolto con evidente malumore la notizia di un progetto di legge che il ministro Togni starebbe preparando per attuare uno strettissimo controllo statale sulle industrie.

Fra i Finanziari, tutti piuttosto sostenuti, è in buona vista la Centrale, oggetto di larghi scambi. Fra i Tessili, più calmi, è da rilevare la sostenutezza del Cucirini e delle Cascami.

Sostenute le Catini e i Mercuriferi.

Ben resistenti Fiat e Nebiolo.

Fra gli Elettrici bene le Edison e in ulteriore progresso la Stet.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,92; Zurigo 143,45.

Ecco i prezzi: Generali 5450; Fibre 2143; Viscosa 2640; Finsider 455; Montecatini 843; Ansaldo 167; Centrale 7200; Fiat 455; Nebiolo 100,50; Edison 1389; Sip 903; Terni 305; Unes 444; Romana Zuccheri 580; Anic 174,50; Saffa 715; Italgas 22,37; Rumianca 44,75; Burgo 3048; Italcementi 3985; Pirelli 912; Pirelli e C. 906.

A TORINO

Una buona sostenutezza iniziale sulle Viscosa è incrinata dall'afflusso di offerte notevoli, che inducono la quota a esprimere molta cautela operativa. Gli affari tendono a contrarsi in parallelo con la riflessione del mercato. A metà Borsa fatto il punto della situazione, si può concludere per un mercato resistente che si mantiene tale con facilità fino alla compilazione del listino. Fondo lievemente migliore sulle Monteponi e sulle Nebiolo, mentre fra i valori primari le Viscosa risultano assai contrastate. Listino sostanzialmente invariato dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato ben sostenuti.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7500-7250; marengo 6375-6275; sterlina unitaria 1610-1620; dollaro carta 661-665; franco svizzero 152-154; franco francese 172-174; oro fino 835-855; argento 14,50-15.

	6	7		6	7
[illegible]	70 —	70 —	Unes	444 —	440 —
Rend.	69 90	70 40	[illegible]	2680	2730
» t. a.	70 —	70 50	[illegible]	2010	2000
Red.3½%	71 175	71 50	Marelli	472 —	465 —
» t. a.	71 80	71 70	Fiat	455 —	454 —
Red.5%	99 85	99 50	Savigl.	453 —	452 —
» t. a.	99 95	99 70	Nebiolo	96 —	99 —
Red.[illegible]%	93 65	93 65	[illegible]	127 —	128 —
» t. a.	93 75	93 75	[illegible]	1060	1080
Ric.3½	71 35	71 20	[illegible]	490 —	490 —
» [illegible]	69 70	69 70	Ilva	300 —	208 —
» t. a.	71 45	71 30	Ansaldo	170 —	170 —
» [illegible]	69 80	69 80	Viscosa	2625	2630
Ric.5%	94 50	93 90	[illegible]	2140	2152
» t. a.	94 85	94 —	Cir	1487	1487
BT50-1	99 80	99 80	[illegible]	560 —	560 —
» 51-4	100 05	100 05	Anic	178 —	175 —
» 51 [illegible]	98 40	98 40	[illegible]	44 50	45 —
BTN 5%	99 175	99 —	[illegible]	1040	1050
Fer.5%	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	847 —	843 —
[illegible] 4%	96 —	99 —	[illegible]	510 —	520 —
[illegible]	88 75	87 75	Unione	113 —	113 50
Iri 4½	132 —	132 —	[illegible]	1355	1355
Ter.4½	85 50	85 50	Burgo	3030	3055
» [illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	3200	3100
» [illegible]	[illegible] —	[illegible] —	Toro	915 —	915
S.Paolo	91 —	91 —	R.A.S.	7050	7050
» 4%	91 50	91 50	[illegible]	67 —	66 50
» 3,5%	92 50	92 25	[illegible]	4080	4080
[illegible]	[illegible] —	65 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible] —	79 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	71 —	[illegible] —	[illegible]	22 —	[illegible]
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	300 —	[illegible]
» 6%	90 [illegible]	90 60	[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	395 —	395 —
» 6%	[illegible] 50	[illegible] 50	[illegible]	400 —	[illegible]
[illegible]	101 90	101 —	[illegible]	492 —	[illegible]
[illegible]	91 40	[illegible] —	[illegible]	910 —	911 —
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	Saffa	715 —	722 —
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] —	[illegible] 50	[illegible]	7000	7000
[illegible]	94 90	[illegible] —	[illegible]	10.500	10.550
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	1690	1690
[illegible]	5500	5470	[illegible]	540 —	540 —
» Tor.	10.500	10.550	[illegible]	2130	2150
[illegible]	2165	2165	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2160	2118	[illegible]	2050	2040
Ter.M.	108 —	108 —	[illegible]	23 —	23 —
Italgas	22 75	22 37	[illegible]	4100	4100
Sip	904 50	903 50	[illegible]	7100	7100
Terni	307 50	307 —	[illegible]	3510	3700
P.C.E.	347 —	347 —			

Truffata di 36 milioni una ditta del Friuli

Il grosso colpo di due romani datisi alla latitanza

Roma, giovedì sera.

Una colossale truffa di 36 milioni è stata compiuta in danno di una ditta friulana dal dott. Michele De Maria. Il fatto, accaduto tempo fa, ha portato alla scoperta di un complice del De Maria, certo Alfonso Di Censo, da Genova, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura. Il Di Censo, come già il De Maria, si è dato alla latitanza.

Ecco in breve i fatti. Nella Villa San Francesco, pensione per alti prelati ai Parioli, tale Amedeo Antonucci presentò a commercianti friulani il dott. Michele De Maria quale esponente assieme al Di Censo di una organizzazione specializzata nel convogliare i pellegrini del Nord-America in Roma per l'Anno Santo. Il De Maria ai commercianti friulani commissionò ben 500 vagoni ferroviari di legname per un importo di 44 milioni di lire.

I venditori friulani così caddero in trappola. Scoppiò la bomba quando alla prima scadenza delle cambiali i creditori furono chiamati a Roma dal legale del De Maria. In poche parole, il De Maria era scomparso dopo aver intascato il ricavato della merce.

A oltre otto mesi dalla truffa, è avvenuto il fatto nuovo. Mentre il Di Censo, che si fece credere vittima anch'egli del De Maria, figurava nell'incartamento fallimentare un semplice finanziatore del De Maria stesso, la Procura della Repubblica di Roma ha ora spiccato mandato di cattura contro di lui. Risulterebbe infatti che questi sia stato la mente direttiva della truffa perpetrata a Villa San Francesco in quanto sarebbe lui il compilatore del contratto il cui truffaldino esito era scontato in partenza.

CRONACA CITTADINA

Dopo il clamoroso colpo di fortuna della pellicciaia

Sbancato il Lotto

Un caso eccezionale: nella settimana si sono verificate vincite per 30 milioni contro giocate per 25 milioni - L'Intendenza di Finanza farà fronte ai pagamenti con i fondi dell'erario

Per la terza volta nello spazio di un anno, il ministero delle Finanze invia nella nostra città un ispettore, incaricato non solo di assistere alle estrazioni del Lotto, ma anche di esaminare a fondo l'andamento delle giocate e delle vincite.

Il provvedimento è stato determinato da un fatto eccezionale: questa settimana il Lotto di Torino è «saltato», allo stesso modo come si dice che siano stati sbancati talvolta i «banchi» di famosi Casinò. In una parola, l'estrazione avvenuta lo scorso sabato ha assegnato ai fortunati scommettitori vincite per importi assai superiori alla somma complessiva delle giocate: sono esattamente 30 milioni che le casse devono sborsare di fronte ai 25 che ne sono stati introitati.

L'avvenimento — non unico ma certamente molto raro — è stato determinato in prima luogo dalla grossa vincita della pellicciaia Lina Mattio Giorgi, di via San Francesco da Paola 18, che, giocando 1700 lire al botteghino di via Giolitti 7 sulla combinazione 5-17-51-69, ha vinto la somma di 20 milioni 460 mila lire; a questo, devono essere sommati diversi altri colpi di fortuna: a Pinerolo, per esempio, al locale botteghino numero 37, un operaio ha vinto 1 milione e 147 mila lire, giocando 400 lire su alcune combinazioni di terni e quaterne sempre sui numeri magici 17, 51, 87.

Altri milioni sono stati prodigati, con insolita generosità, da botteghini di piazza Statuto, di corso Principe Oddone, di via Bertola e di corso Vittorio Emanuele, fino a raggiungere, per la città e la provincia la somma di 30 milioni, superiore di cinque milioni alle giocate complessive.

Naturalmente, tale fatto non significa affatto che il Lotto non possa far fronte ai suoi impegni, cioè non sia in grado di sborsare l'intero importo delle vincite; alla situazione l'Erario può far fronte in qualsiasi momento, anche senza ricorrere a fondi particolari, ma semplicemente attingendo, ad esempio, alla riserva accumulata nella settimana precedente l'ultima, durante la quale le giocate raggiunsero i 25 milioni di lire, di fronte a vincite per soli 13 milioni, lasciando così all'Erario un utile di 12 milioni.

Tuttavia, quanto avviene nella nostra città ha richiamato ancora una volta l'attenzione del Ministero delle Finanze; un ispettore, che giungerà in giornata da Roma, dovrà, come si è detto, esaminare la situazione di privilegio di cui sembrano godere i «lottisti» di Torino, divenuta davvero la Mecca degli appassionati del vecchio gioco.

Le cifre parlano chiaro. Negli anni passati, e fino al 1948, le giocate della nostra città avevano raggiunto un importo complessivo massimo di 18 milioni di lire; le vincite si aggiravano mediamente sui 5 milioni. I favori dei torinesi per il Lotto aumentarono straordinariamente l'anno scorso, anche in seguito alla clamorosa vincita di 40 milioni con una sola cinquina. Così la somma delle giocate raggiunse la quota-record di 30 milioni per ogni settimana, ma le vincite aumentarono, invece che proporzionalmente, in misura sensibilmente più elevata; secondo le previsioni, infatti, i torinesi avrebbero dovuto incassare poco più di 10 milioni alla settimana; invece da qualche tempo intascano dai 15 ai 25 milioni, quando non siano i 30 della settimana in corso.

La situazione verrà ora controllata dall'ispettore inviato appositamente che dovrà pure esaminare la bolletta della pellicciaia, vincitrice di 20 milioni: il prezioso tagliando è ora nella cassaforte dell'Intendenza.

L'inchiesta sull'edilizia

L'operato di Casalini all'esame della Commissione

La Commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie, dopo aver concluso l'esame delle questioni di carattere generale, ha iniziato stamane la discussione della vertenza Casalini-Vaglio, del rapporto riguardante la Città-Giardino e dell'operato personale dell'assessore all'edilizia. In seguito sarà presa in esame la posizione e l'operato dei funzionari dell'assessorato edile.

Esaurito questo rimarrà ancora da deliberare sulle questioni dei grattacieli di corso Matteotti, di via Santa Teresa e di piazza Solferino. La Commissione pensa di concludere il grosso del lavoro entro breve tempo: al massimo in 4-5 altre sedute in modo da poter presentare, sui diversi punti trattati, una prima sommaria relazione al Consiglio comunale verso la metà del mese.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 20,3; minima 13,2; media 17,0; ore 9: 14,8; umidità 92 per cento; pressione mm. 738,2. Vento calmo, cielo nuvoloso. — PREVISIONI: Estesi annuvolamenti stratiformi. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura media stazionaria.

Inesplicabile scomparsa di un droghiere

Un viaggio senza ritorno

Vittima di un'imboscata? - Salutando la mamma aveva detto: "Non sono tranquillo; temo che stia per accadermi qualcosa,, - Indagini in corso

Angelo Barbero

La polizia sta interessandosi della misteriosa scomparsa di un giovane trentenne. Si tratta di tale Angelo Barbero fu Giovanni che abita con la madre, proprietaria di una drogheria in corso Regina Margherita, 134. Il Barbero nelle ore libere ama vestire con ricercatezza. Molto affabile con tutti ma in particolare con il sesso gentile.

Domenica contrariamente alle sue abitudini non si cambiava d'abito ed alle ore 14, salutata la mamma, inforcava la sua bicicletta a motore e se ne andava senza dir dove. Poco dopo faceva ritorno a casa dicendo che il motorino non funzionava e che per andare dove doveva si sarebbe servito del «trenino» senza precisare la località; aggiungeva solo che sarebbe rientrato verso la mezzanotte. La madre non insisteva per conoscere il paese dove intendeva recarsi. Il Barbero, ad un agente di Pubblica Sicurezza che abita nella stessa casa e che presta servizio presso la stazione di Porta Susa aveva però chiesto l'orario del treno per Saluzzo.

Da quel momento l'uomo è scomparso. A Saluzzo i Barbero non hanno parenti nè, che sappiano i familiari, lo scomparso avrebbe dovuto contare amicizie. Durante la settimana la mamma si era accorta che il figlio appariva di umore diverso dal solito e glielo chiedeva il motivo.

— Non so — rispondeva lui — non sono tranquillo. Ho paura che stia per accadermi qualche cosa.

La madre cercò di indagare ma il Barbero rispose evasivamente:

— Accadono tante disgrazie. E' pericoloso girare per la città su questa trappola di bicicletta a motore... — Non disse altro. La donna pensò si trattasse di una noia passeggera.

Trascorse così la giornata di lunedì fra l'ansia della madre e dei familiari e martedì decidevano di denunciarne la scomparsa al Commissariato di San Donato.

La polizia sta ora cercando di ricostruire come il Barbero ha trascorso le ore di domenica. Con chi, eventualmente si è incontrato. Se effettivamente si è recato a Saluzzo o in qualche paese che si trova lungo la linea e chi andava a trovare. Se si fosse recato ad un appuntamento amoroso si sarebbe vestito degli abiti migliori, nè, certamente, pensava di recarsi molto lontano poichè se il motore avesse funzionato si sarebbe servito del «Cucciolo». Intanto la povera madre vive ore d'angoscia, ma non dispera che il suo Angelo faccia ritorno a casa.

Con uno schioppo uccide il fratello che lo aveva minacciato col tridente

Il banale litigio per la divisione di un mucchio di letame - Il fratricida è arrestato accanto al cadavere - Sarà processato alle Assise di Alessandria

Poco prima della vendemmia dell'autunno scorso nella cascina dei fratelli Bruno in Montacuto di Acqui per una banale questione di interesse un giovane moriva fulminato da una scarica di proiettili.

Il fatto avvenne la sera del 24 settembre 1949. Il contadino Michele Bruno di 45 anni stava prelevando dalla concimaia posta nel cortile della cascina una certa quantità di fertilizzante. Aveva quasi ultimato il carico quando sopravvenne il fratello Pietro convivente con la madre. Fra i due esistevano già vecchi dissidi di indole economica, sempre nascosti agli occhi dei compaesani. Si accese presto una discussione riguardante la quantità di letame che spettava a Michele. Si trattava di una differenza minima, ma più che il valore del fertilizzante era in gioco il puntiglio dei due contadini. Nessuno dei litiganti voleva cedere. Giunse in quel momento il garzone col tridente in mano. Non volendo partecipare alla disputa, appoggiò l'arnese al muro e si ritirò in disparte.

Pietro Bruno approfittò di quest'occasione e afferrato il tridente ingiunse al fratello: «Non toccare più nulla e vattene, altrimenti non so che cosa faccio». L'altro parve ubbidire all'ingiunzione: si allontanò lasciando il carro vicino alla concimaia, ed entrò in casa. Ne uscì subito dopo impugnando un fucile da caccia, calibro 12, puntò l'arma sul fratello e gli sparò quasi a bruciapelo. Colpito al capo, Pietro stramazzò sull'aia rimanendo cadavere all'istante per la rottura della scatola cranica. Travolto dall'ira l'uccisore esplose ancora un colpo in direzione della vittima.

Accorsero i vicini di casa e Michele Bruno in preda all'esaltazione gridò: «Vedete a che punto siamo arrivati!».

Poco dopo veniva tratto in arresto dai carabinieri di Spigno. Il fratricida nel corso dell'inchiesta venne sottoposto a perizia psichiatrica da parte del professore Trossarello di Alessandria il quale, pur rilevando come l'imputato avesse agito per effetto di una improvvisa e tumultuosa emozione incidente sopra una costituzione nevropatica, stabilì che la stessa tuttavia non era tale da escludere o diminuire la capacità d'intendere e di volere di Michele Bruno.

Stamane il sostituto Procuratore Generale Datta ha depositato in cancelleria della Sezione istruttoria le sue conclusioni in base alle quali chiede il rinvio a giudizio del fratricida davanti alla Corte d'Assise di Alessandria.

Due anni di reclusione a un truffatore di emigranti

Si è svolto stamane, alla sezione feriale del Tribunale, il processo a carico del geometra diciannovenne Remo Boero da Pinerolo, imputato di truffa continuata ai danni di una ventina di persone dalle quali si era fatto consegnare complessivamente un milione di lire con la promessa di farle emigrare in Argentina dove avrebbero trovato un posto di lavoro in cantieri edili. Per riuscire meglio nell'intento egli aveva costituito una società chiamata S.I.A.C.E. (Società italo-argentina per costruzioni edili) con sede in via Arsenale 42.

L'imputato, difeso dagli avvocati Delgrosso e Florale, è stato condannato a 2 anni di reclusione col beneficio della non iscrizione e a 48 mila lire di multa.

Dopo ventisei anni di matrimonio

Condannata dal tribunale a separarsi dal marito

La donna costringeva l'uomo a una vita impossibile

Dopo ventisei anni di matrimonio l'operaio Domenico B., abitante in corso Vercelli 119, ha ottenuto la separazione legale per colpa della moglie. La 1ª Sezione del Tribunale civile (pres. Galante Garrone, estensore Baletti) ha intimato alla moglie di lasciare l'alloggio dichiarando che il marito è l'unico proprietario dell'appartamento, dei mobili e degli altri oggetti in esso contenuti. Alla donna è stato permesso di asportare soltanto un materasso di piuma, una coperta di lana e sei lenzuola in buono stato.

La sentenza, depositata stamane, ha messo fine ad una lunga controversia fra l'operaio, la moglie ed il figlio. I coniugi si erano sposati nel 1924. Dopo due anni la loro unione era stata allietata ed anche un poco complicata dalla nascita di un bambino cui venne imposto il nome di Eraldo. La convivenza durò in modo normale fino al 1940. Dopo di allora gli screzi e i dissensi fra marito e moglie divennero frequenti e ad essi prendeva parte anche il figlio. Verso la fine della guerra i coniugi decisero di vivere separati, pur continuando ad abitare nel medesimo alloggio di corso Vercelli, data, a quei tempi, la grande difficoltà di poter trovare un altro appartamento.

I rapporti però andarono sempre più inasprendosi. Un giorno, nel maggio del 1946, la donna, spalleggiata dal figlio Eraldo, percosse violentemente il marito, il quale dovette recarsi all'Assistenza Martini dove venne medicato e giudicato guaribile in 18 giorni. Ricorse al Commissariato di P. S. Barriera di Milano affermando che era in pericolo la sua incolumità personale e poi tornò a rinchiudersi nella sua stanza dell'alloggio che occupava in comunione con i familiari.

Nel mese seguente, tornando a casa di sera, verso le ore 23, trovò la porta della sua abitazione chiusa a doppia mandata di chiave. Riuscì ad aprirla, ma non potè entrare perchè dall'interno vi era qualche ostacolo, forse un mobile, che impediva l'accesso. Protestò, poi si mise a supplicare. Invano: dovette intervenire la Celere per convincerli di varcare la soglia dell'abitazione. Persa definitivamente la pazienza, ricorse al Tribunale chiedendo la separazione per causa della moglie. Dopo una laboriosa istruttoria i giudici accolsero l'istanza del marito condannando la donna ad abbandonare l'alloggio.

La rivalutazione all'esame della Fiom

Sotto la presidenza del sen. Roveda si sono riuniti stamane presso la sede di via San Secondo i segretari della Fiom di tutte le provincie italiane per discutere i problemi sindacali riguardanti i deliberati del Comitato direttivo della C.G.I.L. circa il piano di lotta che dovrà eventualmente essere attuato per la rivalutazione salariale e la regolamentazione delle Commissioni Interne e dei licenziamenti.

Ai lavori, iniziati verso le ore 9, partecipano una cinquantina di delegati. In mattinata il sen. Roveda ha riferito sui convegni delle Camere del Lavoro del nord e del centro-sud riassumendo gli orientamenti generali emersi nelle due riunioni. Alle 11 è iniziata la discussione che dovrebbe terminare in giornata con l'approvazione di un ordine del giorno conclusivo.

Stamane alle ore 9 si sono riuniti anche i segretari delle Camere del Lavoro provinciali del Piemonte per esaminare lo stesso problema; e cioè l'applicazione, nell'ambito regionale, dei deliberati della C.G.I.L.

Arriva dal Siam una missione militare

E' attesa a Torino per questa sera, proveniente da Milano, una missione militare siamese composta da un contrammiraglio e da tre capitani di vascello. Gli ospiti visiteranno nella mattinata di domani i più importanti complessi industriali di Torino.

Le manifestazioni d'arte al Santuario di Mondovì

Nessuno, neppure i più ottimisti, avrebbero potuto concedersi l'illusione che un concerto organistico di musiche del sei e settecento attirasse un pubblico tanto numeroso ed eletto come quello che accorse ad ascoltarlo domenica scorsa, e che fu la prima manifestazione dei festeggiamenti settembrini che si svolse, con l'inaugurazione dell'Arte Sacra, nell'interno del Santuario, uno fra i più grandi, tra i più belli e più arditi del mondo.

L'enorme interno del Santuario è stato addirittura stipato da un pubblico magnifico, venuto da ogni dove per ammirare l'esposizione di Arte Sacra alla ricchezza ed importanza storica della quale hanno concorso le 165 parrocchie della Diocesi inviando i loro «pezzi» più rari e per ascoltare nel tardo pomeriggio il concerto di musiche organistiche del sei e settecento eseguite dal maestro Angelo Surbone.

L'organo del tempio fu costruito nel 1883 e '84 dall'ing. Virginio Bordino, artefice della facciata principale della chiesa. Fu rifatto a sistema moderno nel primo decennio di questo secolo, da Carlo Vegezzi-Bossi, il principe degli organari italiani del tempo della riforma Ceciliana. L'artistica cassa che lo racchiude fu scolpita dal Rosso.

La pubblicazione uscita in questi giorni in occasione delle manifestazioni monregalesi, informa che l'insigne organologo Giacomo Sizia definì questo prezioso strumento la fonica del quale quasi magicamente si fonde all'acustica della grande cupola «Inter omnes mitis». E dolcissima fu la musica e gli effetti che il maestro seppe ricavarne sotto il tocco dal quale talvolta le note uscivano veramente con la lievità di sospiri ed erompevano nei forti, con la violenza e la grandiosità strumentale di una grande orchestra. L'organista eseguì musiche del Frescobaldi; una scelta canzone di Domenico Zipoli: «La canzone in sol minore»; la celebre toccata di Bernardo Pasquini; «Le campane» di Nicola Lebegue; due versetti musicati da Francesco Couperin; un canto «natalizio» di Candio Daquin; l'aria e il finale del concerto in re minore di Federico Händel e infine una monumentale costruzione di Sebastiano Bach che si conclude nella fuga finale in una vera apoteosi.

Il 17 settembre nella Basilica verrà tenuto il secondo concerto celebrativo e dedicato all'immortale maestro nel bicentenario della sua morte. Come abbiamo già accennato tale concerto sarà diretto dal maestro Massimo Bruni e vi parteciperanno i cori della R.A.I. con il maestro Bruno Erminero e l'orchestra da camera del «Collegium Musicum» di Torino col primo violinista solista Virgilio Brun.

Per tale imponente manifestazione artistica non è difficile pronosticare il caloroso successo che merita.

e. q.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Un americano alla corte di Re Artù», romanzo di Mark Twain; adattamento di Clara Falcone (seconda puntata) - 17,30: Ritmi d'America - 18: Pagine d'album - 18,25: Complessi caratteristici - 18,50: Attualità - 19: Musiche da film e riviste - 19,35: «Il contemporaneo», rassegna culturale - 20: Giornale - Sport - 20,33: «Prego, Madam...», di Frank E. Churchill.

Ore 21,15: Finale del primo amore, radiocommedia di Mario Pelosi; Compagnia di prosa di Radio Roma.

Ore 22,10: Orchestra Cetra dir. da P. Barzizza - 22,40: Musica da camera [illegible] - 23,15: Giornale.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni - 18,30: Musica brillante.

Ore 19: Novella sceneggiata «La battaglia della vita», di Charles Dickens; adattamento di Roberto Cortese; Compagnia di prosa di Radio Firenze; regia di U. Benedetto.

Ore 19,45: Attualità sportive - 19,48: Posta aerea - 19,55: Panorama del jazz e della canzone francese: Il jazz franco-americano - 20,30: Giornale - Sport - 21,05: Orchestra di ritmi e canzoni dir. da A. Trovajoli - 21,30: Musica jazz.

Ore 22: Dalla «Piazza Principe» di Napoli: Festa di Piedigrotta; Orchestra napoletana di mandole e canzoni dir. da G. Anepeta.

I vasti esterni del film

"Non si può continuare ad uccidere,,

non bastano per contenere l'impeto della rivalità amorosa di due uomini come Glenn Ford e William Holden quando la donna contesa è Ellen Drew e quando il cielo è fiamma che brucia e le verdi praterie fuoco che divampa.

«NON SI PUO' CONTINUARE AD UCCIDERE» è uno spettacolare e drammaticissimo film in Technicolor, ambientato in pittoreschi e ardenti scenari naturali. Gli interpreti, abbandonati alla suggestione di quella terra, estrinsecano i loro potenti temperamenti e vivono come figure del vero la vicenda loro affidata.

CORSO AMBROSIO
DOMANI
INAUGURAZIONE
Stagione Cinematografica 1950-51
Ha un solo amico: il suo revolver...
Gregory PECK
HELEN WESTCOTT
Romantico Avventuriero
Reg. di HENRY KING
Prod. di NUNNALLY JOHNSON
20th Century Fox

OGGI METRO OGGI
Un giallo stravagante!
DELITTO AL MICROSCOPIO
Van Heflin - Marsha Hunt
Lee Bowman

MASSIMO - STATUTO
OGGI
Un film affascinante come un'avventura e bello come una favola
IL CANTO DELL'INDIA
con
SABU
GAIL RUSSELL
TURHAN BEY
COLUMBIA CEIAD

Il disperato amore del bandito di Montelepre
MARIA GRAZIA FRANCIA - ERMANNO RANDI
I FUORILEGGE
con VITTORIO GASSMANN - UMBERTO SPADARO
ULTIMI DUE GIORNI AL
Cinema VITTORIA

SPETTACOLI

Donzella fuori posto

(*L'ultimo dei Moicani*, di G. Sherman)

L'immortale romanzo di Fenimore Cooper ritorna per la seconda volta sullo schermo, in una versione esteriormente accurata ma senza sangue, fuorchè nei colori che hanno riflessi di braciola cruda. Le figliole del generale Munroe si partono da Londra per raggiungere il loro papà, impegnato in cruenta lotta contro i pellirosse. Nelle immense foreste del Nord America, formicolanti di indiani scotennatori e di Giubbe Rosse, le due donzelle hanno cento motivi per sentirsi fuori posto, anche se le va scortando un aitante e prode ufficiale. Rapite dagli indiani, in seguito al tradimento del perfido Magua, un cobeso pianista e calvo che cammina tutto d'un pezzo, esse vengono poi salvate grazie all'intraprendenza di Okey, un intrepido quanto spiritoso americano e all'eroismo di Uncas, l'ultimo dei Moicani, cui fa da biglietto di visita un serpentello dipinto sul petto. La situazione in cui il film, sovente preso da cascaggini, si risente e si sveglia è quella che il popolino suole compendiare nel motto, arrivano i nostri!, vecchio ma sempre buona, anche se George Sherman, a cavarne tutti gli effetti possibili, non ha il polsaccio di un Cecil De Mille. La nota curiosa del film è nella mancanza di baci, e nello scoprire, perciò, anche fra i pericoli di essere scotennati da un momento all'altro, di una delle figlie del generale, che una bella morte per altre ragioni. Scatti di fuoco, sparatorie, furiose galoppate, non mancano; e preziosa è con una certa maestria. Diversi gli interpreti, tra i quali spiccano Jon Hall, Michael O'Shea e Buster Crabbe.

l. p.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

FRA	IN	ZIO	LEN	AS
RE	SOF	SI	E	SAI
IL	SCO	NO.	ME	PE
NO	LO	DO	VO	NO
CO	TUT	TI	QUAN	DO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase dall'«Arkansas Gazette».

Soluzione del quinco precedente

Epurazione: Cancellando 1. Sano; 2. Ami; 3. Amico; 4. Fede; 5. Casta; 6. Osti; 7. Tasse, resta: «Chi perde la fede non può perder di più» (P. Siro).

Riduzioni Enal: Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

Echi di cronaca

18 SETTEMBRE inizio corsi diurni, serali inglese francese. Lezioni private tutte lingue. Berlitz, via Po 41, telef. 81-801.

LE MIGLIORI camicierie, calzetterie, asciugamani, sopracoperte di seta e cotone, coperte di lana, tendaggi di ogni genere, e le famose telerie di Pairino, sempre a prezzi imbattibili, presso la Casa della Tela, Piazza Statuto, 18.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Volpera Caluso ang. via Belfiore.

SCARPE cuoio, para, gomma, riparo calzature, convenientemente. Ricaro, S. Franc. d'Assisi 17.

CIRCO MEDRANO
Giardino Cittadella
GRANDE SUCCESSO
2 grandi spettacoli
alle ore 17 e ore 21,15

EDEN GIARDINO DANZE
Il signorile ritrovo di p. Statuto
ORCH. TULLIO MORIGLIA
con i cantanti
F. Franchi - E. Cellante
Grandioso sorteggio liquori

Columbia Danze
Via Gotto 5 bis - Tel. 60-163
QUESTA SERA
RIAPERTURA
Attrazioni
Orchestra Armand

GIARDINO DANZE MODA
Serata del liquore S. Maria offerta dai P.P. Benedettini.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 8 settembre (251-114) alle ore 5,55; tramonta alle 18,55. — La LUNA sorge alle 3,11; tramonta alle 17,27.

Glenn FORD William HOLDEN Ellen DREW
NON SI PUO' CONTINUARE AD UCCIDERE
in technicolor
regia HENRY LEVIN
ONDE EVITARE, PER COMODITA' DEL PUBBLICO, ECCESSIVI AFFOLLAMENTI IN UN SOLO LOCALE IN CONSIDERAZIONE DELLA SUA ECCEZIONALE IMPORTANZA SI COMUNICA CHE QUESTO FILM VERRA' DA SABATO proiettato contemporaneamente nei CINEMA
ASTOR e VITTORIA

DOMANI ALLE ORE 21 SI RIAPRE IL RINNOVATO CINEMA
DORIA
con la rivelazione di Hollywood: JUNE HAVER
«UNA MAGNIFICA ADOLESCENTE BUGIARDA»
in TECHNICOLOR 20th CENTURY FOX
E ora chi bacerà?
con
MARK STEVENS e REGINALD GARDINER
Regia di LLOYD BACON
Poltrone in gomma piuma, pavimentazione in gomma, modernissimi impianti di illuminazione e cine-sonori, i più recenti completi di condizionamento d'aria, faranno del cinema DORIA il più accogliente ed elegante locale torinese.

GRANDE SUCCESSO AL CINEMA TORINO
RINNEGATI E FEMMINE PERDUTE IN UNA FATALE ATMOSFERA DI SENSUALITA' E DI SOSPETTO...
la PECCATRICE dei mari del Sud
UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL
regia BRUCE HUMBERSTONE
SHELLEY WINTERS
MACDONALD CAREY
HELENA CARTER
e la partecipazione del grande pianista LIBERACE

Gli occhi del gladiatore

Luigi trovò lavoro in un circo equestre per il semplice fatto che aveva le spalle tagliate ad armadio e perciò, oltre a sostenere egregiamente lodevoli fatiche quando si doveva rizzare il tendone o veniva allestita sull'arena la gabbia dei leoni, poteva fare la sua brava figura durante la sfilata camuffato da gladiatore.

Egli fu subito colpito da quell'aria di forza e d'indipendenza che si respirava nel circo; nei primi tempi anzi, essendo imbottito di letture giovanili che gli ricordavano romantesche vicende di trapezisti-amanti, ed altre mirabolanti e gravi storie quali quella dei leoni drogati che fanno un imperuoso boccone della bellissima domatrice o quella del lanciatore di coltelli che, di fronte a migliaia di spettatori, trafigge la compagna fedifraga, nei primi tempi quindi fu completamente suggestionato da quella che egli riguardava come l'aristocrazia del circo, e cioè ballerine sulla corda, domatori, uomini volanti, mangiatori di fuoco, tutta la gamma delle meraviglie fino ai clowns che facevano i salti mortali e gli s'accendeva una candela sul fondo dei calzoni. Egli davvero non riusciva ad immaginare come, ad esempio, un'intera famiglia di olandesi decidesse un bel giorno di cominciare a ruotare vorticosamente sopra una tavola da cucina, a cavallo di uno stranissimo veicolo composto di un'unica ruota. E quegli altri che mangiavano fuoco e sputavano scintille, come erano arrivati ad ingoiare pubblicamente piccanti polpette di cotone acceso, con tanti ripieghi e tante risorse che la vita offre? I blasoni di quella stravagante Società (il cerchio fiammeggiante, i chiodi dei fachiri, i trampoli, le antenne, i coltelli piantati a viva forza per disegnare le forme tenere di una donna) avevano dunque per Luigi un'origine misteriosa ed inspiegabile, così egli era pieno di soggezione per gli abitanti di quello strambo e solenne pianeta.

Soprattutto lo colpì una ragazza, di non più di vent'anni, che volava da un trapezio all'altro con miracolosa levità; la leggerezza in persona. Inoltre la ragazza fungeva da «vittima» nel lancio dei coltelli: a braccia larghe, i capelli disciolti sulle spalle, ella sorrideva perfino con una luce di divertimento negli occhi durante la pericolosa esibizione. Il lanciatore di coltelli era un giovanotto piantato come una torre, grigi gli occhi, del genere di quelli che inceneriscono la volontà delle donne.

Luigi nutrì subito invidia e gelosia per quell'uomo... finchè un giorno scoprì che egli era ammogliato con la cicciona che stava alla cassa, semplicemente. Tuttavia la scoperta non lo rallegrò molto: sempre per via di quelle tali letture, Luigi pensava che la ragazza doveva avere, come si dice nel linguaggio crudo delle caserme e dei circhi, il suo uomo: magari era lo stesso lanciatore di coltelli, dal momento che ella aveva accettato (ma come? ma quando?) di diventare la sua «vittima» pubblica, l'oggetto della sua collera oculata. Nella immaginazione di Luigi i personaggi del circo cominciarono allora a ruotare con infinita perfidia e malìa attorno alla lieve creatura che aveva colmato di sè il cuore del finto gladiatore; il quale, al vertice della suggestione, si diè a passare in rassegna tutte le maniere possibili per liberarla da quella gabbia di supplizi e di intrighi, di stravaganze e di pericoli, e condurla in una casetta di chiare proporzioni, con i fiori attorno, le distanze rassicuranti, i coltelli senza filo, magari un triciclo, proprio con tre ruote ed il manubrio, per il rampollo che sarebbe sicuramente nato. Come si può, con tanta semplice felicità a portata di mano, come si può condurre una vita piena di latenti fatalità, per soddisfare poi gli inconfessabili istinti di un pubblico sempre più cattivo? E la coabitazione con gli elefanti che, a dieci passi di distanza da te, in piena notte cominciano a barrire con tutta la forza dei loro polmoni fatti a mongolfiera? No, avrebbero avuto una piccola casa, un piccolo orto con galline, e poi il rampollo avrebbe detto: «Io da grande lavorerò in un circo: me ne starò lungo disteso ed un elefante di due tonnellate mi scavalcherà senza toccarmi».

Con l'andar del tempo la ragazza cominciò a scendere per gradi dal piedestallo dove egli l'aveva collocata: il fatto è che Luigi scoprì che ella, a turno con la domatrice e le contorsioniste cinesi, sbucciava le patate, ed inoltre faceva una buona quantità di lavori domestici; insomma, non campava soltanto di salti mortali e di carezze a base di lama di coltello. Era dunque una delicata e solerte massaia che le imperscrutabili vicende della vita avevano condotto a vivere di rischi e di paure... una donna che si poteva facilmente, come dire?, redimere.

Tanto per cominciare, Luigi cominciò a guardarla con insistenza quand'ella, in pantaloni corti, se ne passeggiava per lo zoo zufolando ai pellicani; e, oh meraviglia!, la ragazza dava chiaramente ad intendere di non disdegnare quelle occhiate bruciant...

Poi capitò l'imprevisto. La giovane trapezista una sera non agguantò a tempo l'attrezzo, oscillò nel vuoto, precipitando sul limite della rete di protezione. Tre costole fracassate, minaccia di complicazioni interne.

Tra coloro che durante la degenza dell'infortunata, s'avvicendarono al suo capezzale, Luigi fu naturalmente il più assiduo; e siccome egli era un bel moro ricciuto ed ella, distrutta malamente fuori del suo mondo, era una piccola donna senza mitologia, l'idillio fiorì con estrema facilità: lui era sollecito a parlarle della vita degli uomini comuni, quella tale villetta, quel tale orto, il canarino che arruota il suo becco sull'osso di seppia, giustamente pensando che se non vi fosse riuscito ora che la sorte gli era alleata, mai avrebbe potuto strappare la ragazza da quell'assurda esistenza. Da parte sua la ragazza ascoltava e sorrideva... ed oggi gli misurava con gli occhi l'apertura delle spalle... e domani voleva saggiarne col tatto la forza dei suoi bicipiti... Poi un giorno si fece portare carta e matita e cominciò a disegnare una specie di Y, fiorita di ganci e maniglie.

— Cos'è? — chiese Luigi insospettito.

— Ecco — rispose lei col tono di chi non ammette obiezioni, — tu imparerai a reggere l'attrezzo in bilico sulle spalle: io salirò sulle corna della Y, e studieremo insieme dei giochi ad effetto. Non ti seduce l'idea di diventare un numero d'attrazione in un grande circo?

Sì, Luigi fu subito ammaliato dalla prospettiva di poter stare gomito a gomito con i fachiri, i domatori e tutti gli altri. Senza pensarci due volte disse di sì, di sì, di sì, con gli occhi lucidi. Così nacque il famoso numero «Gladiatori 900» che noi tutti abbiamo ammirato.

Passarono gli anni. Luigi era ormai abituato a vivere in confidenza con i leoni, a far da balia asciutta alle tigri appena nate, a rischiare ogni sera l'osso del collo, a bearsi del rombare applausi di un pubblico ancora squamato di pelle d'oca...

Ed una volta, durante un trasferimento, passarono di fronte ad una villetta fatta a dado: un uomo in ciabatte curava il suo orto, una donna sbiadita rammendava calzini per una brigata di mocciosi che ruzzavano sul poggiolo assieme a dei frivoli cani con la museruola. Luigi osservò la scena con una specie di disgusto: non riusciva infatti a capire come tanta gente si riduceva a vivere sopra un fazzoletto di terra, senza voli, senza miracoli, magari con uno stupido gatto che ogni tanto ti benedice le scarpe o la punta dell'ombrello...

Felice Ballero

L'attrice Monica Lewis lancia a Hollywood il «golf» di lana Bikini, derivato dall'omonimo costume da bagno.

Le tarantole piaga del Salentino

Le donne "pizzicate,, guariscono ballando

TARANTO, settembre.

Da tempo immemorabile si verificano cose stranissime nelle campagne salentine. Infatti anche quest'anno la cronaca ha registrato alcuni casi singolari: si ricorre al ballo per liberarsi dal male prodotto dalle morsicature delle tarantole. La tarantola è un grosso ragno che, a quanto pare, ha preso questo nome proprio da Taranto; e la tarantola che provoca questo male, ancor oggi misterioso, appartiene alla specie della seconda famiglia, che ha otto occhi in tre linee trasversali sulla fronte e sulla cervice, giusta il sistema del signor Barone Carlo Linneo (come afferma uno storico locale di cinque secoli fa) e che suole trovarsi nelle nostre campagne specialmente tra le stoppie.

Ora accade che, lavorando nei campi, uomini e donne — ma più frequentemente le donne — siano morsicati o, come si dice in gergo «pizzicati» dalla tarantola. Il soggetto «pizzicato» viene preso allora da un male che si manifesta con questi immancabili sintomi: profonda malinconia interrotta da grande irritazione, mancanza di appetito, insonnia, il volto si fa pallido ed emaciato, il carattere diventa intrattabile. Tale stato dura parecchi giorni, talvolta anche intere settimane ed è credenza radicata da secoli che, per guarirne, non ci sia che un rimedio: ballare; ballare forsennatamente e in maniera tutta particolare, per far sì che il veleno inoculato dalla tarantola, venga espulso dal corpo del soggetto mediante il sudore o che, quanto meno, se ne attenui la azione malefica. E la consuetudine impone altresì che il ballo sia ripetuto ogni anno, al cadere dell'anniversario della morsicatura, fino all'esaurimento del male.

La messa in iscena per il ballo è uno spettacolo del massimo interesse: si balla in casa o nei crocicchi delle strade; alcuni ballano vestiti a festa, altri seminudi, alcuni tenendo in mano dei fazzoletti o qualche ornamento femminile, altri ancora reggendo pesanti arnesi della casa. Sono indispensabili tre strumenti: il violino, la chitarra e il tamburello; talvolta interviene anche il flauto.

Si inizia dunque il ballo in un ambiente reso particolarmente adatto alla bisogna; non si tratta di tango, di valzer o di spirù; sono salti freneticì più o meno irregolarmente cadenzati da una parte e strane accozzaglie di spunti sinfonici dall'altra. Il soggetto balla pressochè ininterrottamente per intere giornate e nottate, finchè, sfinito, non cade a terra. Allora il poveretto viene adagiato su un letto caldo e lo si lascia dormire quanto più è possibile. Se al primo ballo non segue la guarigione, nei giorni successivi se ne fanno altri. Certe specie di tarantolismo, poi, si curano, oltre che con la musica e con la danza, facendo vedere all'ammalato il colore dell'insetto che morsicò; allora i parenti e gli amici che son presenti alla «cura», agitano fazzoletti, sciarpe e nastri, finchè, trovato il colore desiderato, l'ammalato non si placa.

Nel Leccese, invece, le cose si svolgono un po' diversamente; le «pizzicate» dalla tarantola hanno il loro posto fisso per danzare e per guarire; si recano a Galatina, una simpatica cittadina in provincia di Lecce, ove, a pochi passi dal Duomo, in un edificio seicentesco, esiste una cappella dedicata a San Paolo. La statua di S. Paolo che si venera in questa cappella — secondo la tradizione — avrebbe il dono di far guarire dal male. Le donne «pizzicate» arrivano da ogni parte dell'enorme provincia leccese, col vestiti scomposti, coi capelli scarmigliati, trattenute a stento da parenti od amici, perchè vorrebbero scagliarsi sui curiosi che in questo periodo sostano dinanzi alla cappella per assistere al triste spettacolo. Giunta ad una ventina di metri dalla cappella, l'ammalata, con un violento strappo, riesce quasi sempre a liberarsi dalla stretta dei parenti e come un bolide umano — tra il terrore e la curiosità della folla — la tarantolata entra nella cappella e si mette a danzare convulsamente; qui non ci sono chitarre o tamburelli, ma, danzando, la ammalata segue un determinato ritmo, come se la musica fosse nell'aria e l'ascoltasse essa soltanto. A mano a mano che la danza si protrae, il viso dell'infelice diventa ancor più sconvolto per il dolore fisico e morale. La tarantolata ha una mira, però, quella di arrivare alla statua di San Paolo — che peraltro è protetta da una robusta inferriata — e di colpirla; urla, si contorce spaventosamente, poi si accascia al suolo e, quando nessuno se l'aspetta, si rialza in preda a un nuovo attacco, si scaglia contro qualcuno dei presenti che abbia il vestito o la cravatta di colori sgargianti e poi riprende la macabra danza.

Questo spettacolo dura anche per delle intere giornate per ogni tarantolata; la notte poi si placano tutte e dormono in terra, nella stessa cappella, sino alla prima alba.

Giovanni Acquaviva

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 40-823): 21-1 Orch. Fiesta di Papà Latini; c. Santa Andreoli. Varesio-Bar-Ristorante tutte ore. Valentino tel. 682-584 spec. lumache parigine. Aperto fino ore 3. Garden Danze: Valsalice, cap. 12, t. 60912, ore 21 Orch. Martra. Caso cattivo tempo danze nel salone. Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Balocco. Columbia Danze v. Goito 5 bis, tel. 60-143. Orch. Armandi. Attrazioni. Gran Gallo: Danze, attrazioni. Tel. 60-330: Orchestra Valdemar. Ondina: «Torino la notte» ore 21.30 Danze e attrazioni varie. Gay Orc. Angelini. Org. Hammond M° Masutti, c. N. Pizzi, Braglia. Pagoda Danze: 21 Orch. Orsatti. Nella Colombo. Serata Bancari. Giardino Danze Moda: 21 Orch. Gimelli, c. S. Marcon e C. Rossi. Astra Giardino Danze v. S. Pio 6 ore 21 Orch. Sassone, c. Lauteri. Silvana Danze Val S. Martino, 36. 21 Orch. Pagliero, canta De Vito. Fausto: Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 112 tel. 73-786, L. 22-4. Monteceppuccini Danze: ore 21-24. Rotonda Moda Valentino 21 danze. La Serenella: 21 Orch. G. Mojetta. Danze Saletta, Valent.: 21 Clerici Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34. Chalet Valentino: ore 21 danze. Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Perdòno ingannc», Lawrence Tierney, Claire Trevor. Astor: «Richiamo d'ottobre» techn. Glenn Ford, Terry Moore. Corso: «Spia di Napoleone» Jean Kent, Guy Rolfe, L. Norris. Doria: Domani riapertura ore 21 con «E ora chi bacerà?». Lux: «Smith il taciturno» in technicolor, Alan Ladd. Metro-Cristallo: «Delitto al microscopio» Van Heflin, Marsha Hunt. Mattinata 10,30, a Lire 135. Reposi: «L'ultimo dei Moicanis celeri. Jon Hall, M. O' Shea. Torino: «La peccatrice dei mari del Sud» Shelley Winters. Ap. 10. Vittoria: «I fuorilegge». Vittorio Gassmann, Umberto Spadaro.

Alexandra: «Un audista del nord» Red Skelton, B. Donlevy, A. Dahle. Alpi: «Battaglia» Van Johnson. Ariston: «Ero uno sposo di guerra» C. Grant, A. Sheridan. Pl. 130. Augustus: «La città della paura», Dick Powell, Jane Greer. Capitol: «Danubio rosso». Walter Pidgeon, Ethel Barrymore. Faro «Danubio rosso» con Walter Pidgeon, E. Barrymore. Cinesport: G. P. Automobilistico d'Italia. Hollywood: «Sotto due bandiere» Ronald Colman, Claudette Colbert. Ideal: «Primavera», Nelson Eddy, Jeannette Mc Donald. Massimo: «Il canto dell'India», Sabù, Gail Russell, T. Bey. Nazionale: «Sotto due bandiere» Ronald Colman, Claudette Colbert. Principe: «Il richiamo della foresta» Clark Gable, L. Young. U. 22. Statuto: «Il canto dell'India».

Asti «Roulette» B. Stanwyck. A. 10. C.O.R.: «In giro con 2 americani». Mignon «Cavalieri azzurri». Var. Olimpia: «Trafficanti di uomini». Po: «Destinazione Tokio», L. 60. P. Nuova Avvent. Casanova. A. 10. Regina: «Cristoforo Colombo». Var. Romano: «La sirena del Congo» e Rivista Ferrero 16.30 e 21.15. S. Felice «Pigmalione» L. Howard.

Esperia: «Signorinella» G. Bechi. Imperiale Uomini città ragazzi. V. Italiano: Gentil, ma non troppo. Vinzaglio: «Fonte meravigliosa», Gary Cooper, Patricia Neal.

Frejus: «Ribelli dei 7 mari». Nuova Rivista Girardi-Mascetta. S. Paolo Arco di trionfo. Bergman.

Corallo: «Schiavo d'amore» Parker. Eridano «Pugno di ferro» Rooney. Crepa: «Orgoglio e pregiudizio», Greer Garson, Laurence Olivier. Radium: «Notte agitata». Varietà. V. Veneto Notti argentine. Techn.

Astra La grande conquista techn. Fermini Sui mari della Cina, Gable. Excelsior: «Il falco rosso». Odeon: «Nessuno mi crederà».

Adua: Vagabondo città morta. V. Aurora: «Enrico V» technicolor. Brescia: Lungo viaggio di ritorno. Oriente (Barca) Eroi senza patria. Palermo «Il virginiano» technic. R. Parco Tempesta su Parigi, 2° episodio de «I miserabili». Sociale: «Barriera d'oro».

Cabiria: «Fortuna è bionda». Dolores Foresta incantata techn. Italia: Bella imprudente, Garson. Moderno: «Uomo maschera» P. Lorre. «Eroi della Pampa». Piemonte «Cavalcata del terrore». S. Carlo (Nichelino) «Bella avventuriera». Sparta Giubbe rosse techn. Cooper.

Alba Bellezze in cielo, Hayworth. Apollo: «Donna del traditore». Eden: «L'allegro moschettiere». Lucento: Jocko austral. Laughton.

DETTO FRA NOI

La trama della vita

Lettera di Mario A. C., Genova:

«Mi piacerebbe sapere che effetto le fa compilare questa rubrica e cosa pensa degli ignoti lettori che, afflitti da un problema sentimentale, familiare o psicologico, si rivolgono a lei con la certezza, e anche semplicemente la speranza, di vedersene suggerire la soluzione. Posso contare su una risposta sincera?».

Sinceramente le dirò: questa rubrica è nata per riparare a un torto. E mi spiego. Anch'io, come chiunque eserciti il delizioso e abbominevole mestiere dello scrivere, ho sempre ricevuto molte lettere — proteste, elogi, invettive, confidenze — alcune oziose o astiose o sciocche, altre supremamente intelligenti o tragicamente interessanti. E tutte, per forza di cose (spunti la prima lancia il collega che ha tempo, o voglia, di rispondere ai lettori, senza essere costretto da motivi professionali) e tutte, dicevo, erano da me condannate al cestino, di solito con indifferenza, ma a volte con quel sottile rammarico che, a dispetto del mio decoro personale, mi viene dalle ingiustizie commesse. Così, un giorno dopo l'altro, maturò dentro di me il proposito di «evadere» queste lettere sulle colonne del giornale, anzi, d'incoraggiare il lettore a scriverne, offrendo, coi suoi quesiti, un pittoresco campionario delle inquietudini, le perplessità i drammi che compongono la trama stessa della vita. Quella grande cooperativa di romanzieri ch'è il grande pubblico, accettò la collaborazione e le lettere giunsero. Che dico? piovvero. E incominciarono le sorprese. Naturalmente, ero preparata a certe domande: se credo allo spiritismo, all'amor platonico e agli ormoni; se una ragazza deve confessare allo sposo l'inconfessabile passato; se si può dire la verità ai bambini sul mistero della nascita; se può esistere un'amicizia pura fra un uomo giovane e una donna giovane, eccetera. Ma non pensavo che un signore di sessantaquattro anni potesse scrivermi: «Fino a oggi, una madre tirannica mi ha costretto a rinunziare all'amore e al matrimonio. E' troppo tardi per trovare una moglie, ora che sono orfano? (Non ho vizi e sono esperto nelle faccende domestiche)»; nè che un altro signore, quarantaduenne, chiedesse a me come difendersi dal furore microbicida della moglie «la quale sterilizza tutta la casa, facendo bollire anche il vino». Mi ero preparata ad affrontare battaglioni di donne morse dalla tarantola dell'amore e della gelosia o sopraffatte dalle «tenerezze compresse»; ma subito constatai che gli uomini scrivono quanto le donne e i giovani quanto i vecchi (i primi, con l'avidità di conquistare, i secondi con l'angoscia di perdere). Un'altra sorpresa mi venne dalla quantità di problemi che la vita impostava su tre dati: una donna, un uomo e un sentimento. «Voglia ascoltare il mio S.O.S. disperato...» è, superfluo, l'inizio di molte lettere. Alcuni dei miei corrispondenti sembrano fieri di esporre il loro caso (un po' come dei bambini a cui, un'appendicite o un lutto, permetta di sentirsi interessanti), altri si scusano con umiltà d'importunarmi per così poco: «Il mio caso è abbastanza comune, però...».

Quel però apre le chiuse e la cateratta dei dubbi m'invade. Può, un vedovo, risposarsi se i figli sono ostili alla futura matrigna? Il geometra V. B. di Ceva può ingannare — solo «fisicamente», s'intende! — la propria moglie che non riesce a calmarlo? Fanciulla bizzarra di Bologna, deve sottomettersi ai genitori che contrastano le sue nozze con l'uomo amato, o fuggire con lui? («P.S. Ho sedici anni»). Terza sorpresa: parecchi lettori, che chiedono lumi o consigli, si rivolgono a me come interpellerebbero la Segreteria della «Stipel» se essa, oltre a fornire i risultati della partita e l'elenco delle farmacie notturne, desse anche consulti in materia sentimentale. Insomma, i lettori non mi sottopongono i loro quesiti perchè ritengono ch'io sia un'illuminata, una psicologa o una saggia (e come hanno ragione! Nessuno è così inabile a navigare tra i marosi della vita quanto lo scrittore. Ed è molto se, dai suoi sbagli e disinganni, esce, talvolta, un buon romanzo); ma perchè sperano nella mia chiaroveggenza, dato che gli affari su cui debbo pronunciarmi non sono miei. Le difficoltà degli altri paiono così facili a sistemare! E tu lo sai benissimo, o lettore; sai che dinanzi al tuo dramma vedo più chiaro di te, solo perchè sto al difuori. Quarta sorpresa: buona parte di quelli che scrivono non chiede suggerimenti, nè aiuti, ma un orecchio che ascolti. Le loro lettere s'iniziano con: «Le parlo come a un'amica...» e finiscono con: «Dopo questo sfogo mi sento meglio». Nel mondo, il gregge di quelli che soffrono per troppo amore è infinitamente più esiguo dell'altro, formato da quelli che soffrono per mancanza d'amore: vecchie zitelle di provincia («Ho due volte venticinque anni — mi scrive una di esse, su un'incantevole carta bleu-ciel — e sono ancora signorina»), donne imprigionate nella loro bruttezza, uomini murati nel proprio insuccesso, rottami d'ogni specie che mendicano un po' di calore umano, aspettando da me ciò che non hanno saputo conquistare da soli. E io cerco di rispondere a tutti (mi scusino quelli che attendono da tempo: Franco Cattani di Torino, Ambra, Désenchantée, Dott. Cav. Marco Mattioli, Signorina Luciana e i molti O.N., G.B., F.S., e le innumerevoli Tessere Postali); rispondo a tutti, fuorchè ai villani o ai mauvais farceurs, a quelli che mi consultano come un'enciclopedia o un orario delle ferrovie e ai signori che, immaginandomi «alta, bruna, piccante» o «bionda, fresca, polposa», mi offrono di bisbocciare in loro compagnia. Da oltre cinque mesi sostengo la vedova e l'orfano, rabbonisco i mariti furiosi, incoraggio i gobbi, do un colpo di manovella ai sogni delle ragazze; e leggo sino in fondo le dodici pagine con cui Diavolo zoppo (Torino), m'informa delle sue predilezioni femminili, munite di assai procaccio; lascio che il severo professor Carlo Bussi, di Piacenza, mi metta in guardia contro il «potere corruttore della stampa», aggiungendo: «Badi, la sua rubrica è letta anche dalla mia figliola quindicenne» (Oh professore, chi può mai dire a quali lampade le quindicenni si brucino le ali?), ascolto la musica divina delle lodi o il suo opposto, rappresentato dalla lettera del solito Anonimo che, tesi i suoi muscoli intellettuali per sferrarmi l'ingiuria suprema, dice: «Lei è nient'altro che una cretina»; scherzo e sospiro, faccio capriole e mi asciugo una furtiva lacrima, cercando di dar vita, con questa rubrica, a un curioso e attraente documentario umano. E, dopo tutto, mi creda signor Mario A.C.: in tutti questi mesi ho imparato più cose io dai miei lettori che, forse, i miei lettori da me.

Lettera di Adriano M., La Spezia:

«Ho notato che lei, per essere donna, è abbastanza imparziale, spiattellando certe verità tanto ai maschi che alle femmine. Voglia dunque scrivere qualcosa a favore di un pover'uomo che, innamoratosi d'un angelo di ragazza, adorna di tutte le virtù (come lo sono le ragazze da marito) un anno dopo l'altro ha visto l'angelo trasformarsi in moglie, cioè in una donna querula, esigente e malcontenta, che non è mai contenta di nulla, che opprime il marito con tutti i miseri dettagli della vita domestica ("Manca questo, si è rotto quest'altro..."), gli fa scenate se non cammina sui pattini, lo investe se torna a casa con un po' di ritardo, eccetera. Sembrano bazzecole, vero? Ma le garantisco che, dopo otto anni, diventano un bel calvario. In America hanno costituito un "club" dei mariti-martiri, che ha raccolto innumerevoli adesioni; perchè non si fa qualcosa di simile anche da noi, per aiutare i mariti a difendersi da certe persecuzioni coniugali? La prego di lanciare l'idea».

Poichè, com'ella gentilmente afferma, sono abbastanza imparziale (per quanto donna), mi permetto di lanciare, insieme all'idea d'un club per mariti, anche quella d'un club per mogli, che aiuti le stesse a difendersi da certe persecuzioni coniugali. Vogliamo esaminarne qualcuna, incominciando dalle frasi che una tradizione inespugnabile suggerisce quotidianamente a certi mariti? Esempio: quando rincasano, a mo' di saluto: Cosa c'è da mangiare? Se la moglie è leggermente in ritardo col pranzo: Ma lo sai che ora è? A tavola: Dov'è la saliera? Dimentichi sempre tutto. Più tardi: La mia camicia a righine non è pronta?... Il mio abito grigio non è smacchiato? Io non so che diavolo faccia tutto il santo giorno. E ancora: Come? Non hai più soldi? Ma è possibile che tu... eccetera. Sembrano bazzecole, non è vero? Ma le garantisco che, udite 365 volte all'anno, queste frasi diventano un bel calvario.

Lettera della «Conoscente L. B.», Riva del Garda:

«Le ho mandato la mia partecipazione di nozze e non ho avuto che un magro biglietto con i soliti, eterni, «moltissimi auguri». Posso dirle che sono rimasta delusa? Francamente, da lei, mi aspettavo qualcosa di più nuovo e originale».

Sì, ne convengo. Un biglietto con «moltissimi auguri» non è una cosa nuova, nè originale. Ma lei creda che sia tanto nuovo e originale, sposarsi?

Lettera di P. R. Acqui:

«Un erborista che gode di molta fama nella provincia, mi ha venduto un decotto speciale per far tornare i capelli caduti. In famiglia, però, mi mettono paura, dicendo che questa roba può danneggiare il cervello. Lei che farebbe?».

O ignoto P. R. (a meno che non si tratti di un'ignota. La lettera, scritta a macchina con dita inesperte e ignare di sintassi, non mi aiuta granchè nell'identificazione), io farei così: proverei la lozione su un ginocchio e se, in capo a due o tre settimane, vi vedessi spuntare una bella, folta capigliatura, passerei senz'altro alla testa. E non abbia timori per il suo cervello. Un cervello capace ancora di credere nelle prestigiose virtù di un decotto contro la calvizie, secondo me, non rischia proprio niente.

Clara Grifoni

Si è svolta a Londra nei giorni scorsi una sfilata di nuove creazioni della moda che apposite modelle inglesi si recheranno a presentare negli Stati Uniti: questo elegante abito da sera è in satin grigio perla.

Miss Svezia è stata la più quotata ieri sera a San Marino quale aspirante al titolo di «Miss Europa»

BALLO DI GALA PER "MISS EUROPA,,

Sabato la proclamazione - Un'asta simbolica: gli scommettitori puntano sulla rappresentante della Svezia

S. Marino, giovedì sera.

Questa repubblica, la più piccola e la più antica del mondo, ha reso ieri omaggio — noblesse oblige — alle regine europee della bellezza e della grazia.

L'Ente turistico ha offerto nel pomeriggio un ricevimento durante il quale un membro del comitato francese ha brindato alla prosperità di S. Marino e dei suoi abitanti. Nella piccola cittadina le miss sono state oggetto di molta ammirazione e di molte feste.

Alla sera nel «kursaal» ha avuto luogo un pranzo e un ballo di gala. Verso l'una della notte è stata iniziata l'asta simbolica delle miss concorrenti al titolo di «Miss Europa». In sostanza si tratta di un gioco, cioè di puntare sulla vincitrice più probabile. Tutte le somme andranno a chi avrà fatto la maggior puntata su quella che sabato sarà eletta la più bella d'Europa.

Miss Austria ha aperto l'asta e ha raggiunto rapidamente le 25 mila lire che vennero puntate da un signore straniero; miss Francia ha quotizzato 10 mila lire; miss Stella d'Italia invece ne ha quotizzate 65 mila; la nuova miss S. Marino eletta nella persona di Graziana Simoncini, una biondissima ragazza slanciata, 10 mila lire; miss Svizzera 80 mila lire, miss. Svezia ha superato tutte le altre quote con centomila e 500 lire. La festa si è chiusa a tarda ora della notte.

La bimba rapita a Londra

I genitori di Laurel si sono riconciliati

Parigi, giovedì sera.

Un imprevedibile lieto fine ha chiuso il dramma della bimba, rapita a Londra dal padre e portata a Parigi.

Appena avuta notizia del «ratto», come è noto, la signora Daynes si precipitò a Parigi su un aereo privato. Dopo ore di affannose ricerche, ebbe casualmente l'indicazione dell'albergo, ove il marito si era rifugiato con la bimba.

Vi si precipitò con il fratello e uno stuolo di giornalisti. Il marito rifiutava di lasciar entrare la donna nella stanza, ove si era chiuso con la piccola Laurel; la madre gridava che il marito voleva ucciderla. Il fratello di lei abbattè la porta con robuste spallate, e tutti si precipitarono dentro.

Seguì uno scontro verbale fra il padre e la madre, poi un pugilato fra il padre e il cognato. Dovette intervenire un agente di polizia, ma senza successo. Chi pose fine al dramma fu la piccola Laurel che, impaurita, piangeva.

Davanti a queste lacrime, il signor Daynes prese una decisione energica: fece uscire tutti dalla stanza, cognato, poliziotto e giornalisti, e vi si chiuse dentro con la moglie e la bimba. Poi telefonò al portiere, ordinandogli di non lasciar salire nessuno per nessun motivo, e avvertendo che «i signori Daynes sarebbero partiti assieme, al più presto, per New York».

Così, dietro la porta sfondata e chiusa con mezzi di fortuna, avvenne la riconciliazione. La signora Daynes, per mezzo di un legale parigino, ha ritirato la domanda di divorzio inoltrata a Londra.

Usciti i fedeli crolla la volta d'una chiesa

Lucera, giovedì sera.

A Motta Montecorvino la volta della chiesa parrocchiale è crollata pochi minuti dopo che i fedeli erano usciti dal tempio, dove erano convenuti in gran numero per assistere all'uscita dell'immagine del protettore del paese S. Giovanni, per l'annuale processione.

La strana avventura della figlia di Attlee

Milano, giovedì sera.

La strana risoluzione di miss Felicita Attlee, figlia del primo ministro britannico, che ha insistito per essere assunta in qualità di istitutrice per i bambini dell'industriale milanese dott. Enrico Stabile abitante al numero 19 di via Fatebenefratelli, è considerata nelle sfere inglesi e specialmente tra i componenti la colonia britannica di Milano come una prova autentica di non meno autentica democrazia. Nientemeno!

Comunque il gesto della figlia del «leader» laburista ha trovato fra i numerosi connazionali la più viva simpatia.

La giovane era giunta direttamente da Londra quattordici giorni fa a Milano, scendendo alla stazione centrale da una vettura del treno internazionale: era stata notata soprattutto per i tratti spiccatamente anglosassoni del volto, per la sua giovane età (25 anni) per la sobrietà dell'abbigliamento (un semplice tailleur grigio e camicetta bianca), ma particolarmente per l'enorme bagaglio di colli e di scatoloni che la seguiva condotto da un facchino. Però nessuno avrebbe pensato si trattasse di una così eccezionale visitatrice e fu scambiata per una delle varie turiste inglesi in transito a Milano e dirette alla capitale in occasione delle manifestazioni per l'anno giubilare.

Nessuno osò naturalmente pensare che miss Felicita Attlee venisse a Milano per assumere il posto di governante presso una famiglia della nostra città. Un'automobile attendeva la singolare ospite ai piedi della scalinata della stazione e poi si dirigeva verso il centro sostando davanti al portone di via Fatebenefratelli 19. Lì miss Attlee scese e entrò subito nella casa del dott. Stabile dove era attesa sull'uscio di un appartamento al quinto piano.

Era venuto a incontrarla proprio il dott. Stabile in persona col quale nella stessa serata partiva in automobile per Levanto dove l'industriale milanese aveva affittato per il periodo della villeggiatura un quartierino per sè la moglie e le sue tre figliole.

Da quel giorno miss Attlee vive nella suggestiva località della riviera ligure prendendo alloggio in un albergo, ma trascorrendo le sue giornate con la signora Stabile e le bambine, una di quattordici anni, l'altra di otto e la terza di cinque anni.

Le poco comuni circostanze che hanno preceduto il viaggio di miss Attlee in Italia devono essere state conosciute anche dai genitori, e il padre, cioè il primo ministro inglese, signor Clement Attlee, deve aver dato in certo senso la sua approvazione al progetto, invero poco solito della figliola che prendeva ospitalità presso una famiglia italiana mai conosciuta per esplicarvi le mansioni di istitutrice.

Il dott. Stabile fu quello prima alquanto riluttante ad accettare le proposte che miss Attlee gli aveva fatto rispondendo ad una sua inserzione apparsa su un quotidiano di Milano e su un periodico londinese per essere assunta come istitutrice. Ma miss Attlee aveva replicato con tanta insistenza, che il dott. Stabile aveva finito per cedere. Ora il dott. Stabile smentisce che la signorina Attlee si trovi presso la sua famiglia con le mansioni di governante, affermando invece che essa è semplicemente una gradita ospite della sua casa. Un'ospite comunque mai conosciuta prima e che la famiglia Stabile non avrebbe mai pensato e tanto meno osato di invitare per trascorrere un periodo anche limitato di ferie presso la sua residenza estiva.

Muore di tetano per i graffi di un gallo

Roma, giovedì sera.

Una contadina di Pisoniano, la 76enne Maria Mortesanti, è deceduta all'ospedale dov'era stata ricoverata perchè affetta da tetano. La povera donna era stata trasportata a Roma d'urgenza dietro consiglio del medico condotto del suo paese, che l'aveva avuta in cura per dieci giorni. La Morteaanti s'era messa a letto appunto dieci giorni fa con febbre altissima, che le derivava da una infezione contratta qualche giorno prima a causa dei graffi di un gallo che aveva nel suo pollaio.

L'abilità di un macchinista fa evitare una sciagura

Roma, giovedì sera.

Un grave incidente stradale, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, si è verificato sulla via Casilina. Un treno della linea Roma-Fiuggi diretto a Roma, si è scontrato con un autotreno guidato da tale Luigi Petricca, di trenta anni.

Sul treno non vi erano passeggeri. Si deve all'abilità del macchinista se nell'incidente non si lamentano morti. Egli, difatti, azionando i freni ha fatto sì che l'urto non fosse troppo violento. Il Petricca e un altro passeggero dell'autotreno hanno riportato lievi ferite.

È imminente un patto Russo - Tedesco?

L'Europa teme che la Russia adeschi di nuovo la Germania con un'alleanza micidiale. Qualcuno ha già le prove di una tale alleanza? Fino a che punto Stalin è disposto a spingere le sue offerte? Una completa e obiettiva analisi dei rapporti russo-tedeschi è presentata in «Selezione» di settembre.

OROSCOPO di domani

Venerdì mattina. — Oggi la fortuna si dimostra capricciosa e non è disposta a concedere tutto quello che sembra promettere. Tuttavia i nati fra il 12 e il 22 di agosto e di febbraio possono fidarsi dell'amico sorte dando la preferenza al tarocchino e portando indosso qualche oggetto d'oro. Tener conto soltanto dei felici risultati e dimenticare le sconfitte subite per mantenere così intatte le riserve di energia. Le persone dalle dita lisce, con le unghie rotonde a forma di mandorla, le mani a lancetta e che presentano una croce sotto l'indice hanno tre giorni di tempo per prendere fortunate decisioni.

Venerdì pomeriggio. — Propizio alle occupazioni mentali, all'avvio di nuove imprese, alle richieste di natura importante, alle riunioni, agli abbonamenti e alla ricerca di utili e saggi consigli. Successo finanziario per le persone la cui età è compresa fra 36 e i 50 anni, intellettuale per i minori di 36 anni appartenenti alla Vergine (23 agosto-22 settembre), e al Cancro (22 giugno-22 luglio), affermazioni di prestigio per quelli che hanno raggiunto la sessantina, soprattutto se posti sotto il segno della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) o il Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e successo ancora nelle scoperte per i nati al di sotto dei 36 anni e, in campo artistico, per i nati del Leone (23 luglio-22 agosto). Bella serata al cinema oppure a teatro.

la Fortuna: acchiappatela! 10 SETTEMBRE Totocalcio

GOMMA PIUMA M.R. ESPOSIZIONE - VENDITA PREVENTIVI INFORMAZIONI PERONA - Via Lagrange, 11

ASMA - ARTRITI - SCIATICA PORTUNI FLEBITI - ULCERE TORPIDE Cure moderne su appuntamento Dr. SICERO, c. Orbassano 12, t. 30-116 Ultrasuoni - Raggi - Diatermia

Dr. WYPE, via Po 22, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 22 - Telef. 55-000

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

Un poeta

Celestina entrò nello studio e annunziò un visitatore a modo suo:
— C'è di là uno strano tipo che vuol parlare con lei, signora.
— Ti avevo detto che non ero in casa per nessuno.
— Sì, signore, ma questo è un tipo così buffo... dev'essere un poeta.
— Fallo entrare.
Entrò nello studio un giovane allampanato con capelli in disordine.
— Il signor Allais? — mi chiese inchinandosi.
— Sono io.
— Vengo a sollecitare l'onore di collaborare alla rivista che lei dirige.
— Lei è giornalista?
— Oh, no, signore. Poeta.
— E lei desidera che io pubblichi qualche sua poesia nella parte letteraria della rivista?
— Perfettamente, signor Allais. Si potrebbe cominciare con un poema del quale sono molto contento.
— Che poema?
— E' una raccolta di versi che ho scritto sui tetti della vecchia casa di campagna nella quale sono nato.
— Idea singolare, infatti, e per niente sfruttata.
— Non è vero, signore?
— Oh, sì. E dove è nato lei?
— Non molto lontano da qui. In un piccolo paese che si chiama Lieu-Godet.
— Benissimo. Uno di questi giorni verrò in bicicletta a fare una passeggiata a Lieu-Godet e spero di poter leggere il suo poema.
— Non potrebbe fissare il giorno fino da ora?
— Vediamo un po'... giovedì. Va bene giovedì?
— Perfettamente. Le verrò incontro sul piazzale della parrocchia per poterle far da guida.
— Molto bene. E prepari una scala a mano, che sia lunga abbastanza, mi raccomando.
— Una scala a mano? E per farne che?
— Caspita, per arrampicarsi sui tetti della sua vecchia casa di campagna sui quale le è venuta quella matta idea di andare a scrivere dei versi.
— Ma, signore...
— Eh, dico, non vorrà dirmi che non sia una matta idea quella di andar a scrivere sulle tegole. Ma non poteva fare anche lei come tutti gli altri e scrivere versi su della buona carta, benedetto giovanotto?

Allais

— Oh, Giorgio, come hai saputo che ero sola?
— Ho incontrato un amico mio: mi ha detto che tuo marito era partito. (Da «Frivolités de Paris»)

APERTURA della caccia

Apertura brillantissima. Ha scritto un noto intenditore: «Un milione di fucili in attesa della selvaggina». Mi pare di vederli questi animali schierati nelle campagne in attesa del milione di fucili. Purtroppo io non ero presente per la semplice ragione che non posseggo nemmeno un catenaccio di schioppo. E quindi come si fa il resoconto dell'apertura o della caccia, o d'un cinema, d'un negozio, d'un bar senza parteciparvi? Così all'ingrosso posso dire che da molti anni non si ricordava una stagione simile. Notata l'assenza delle quaglie che una volta erano il piatto forte dei cacciatori. Dov'erano le quaglie all'apertura del 27? Chi asseriva che erano andate in montagna anche loro in cerca di fresco e chi assicurava che profittando della ritardata apertura avevano con strategica mossa evitato il suddetto milione di fucili col relativo milione, e quasi, di cani ed avevano iniziato la loro emigrazione verso il meridione. «E' un fatto — afferma il suddetto esperto di caccia — che verso la fine di agosto le quaglie arrivano sulle coste settentrionali dell'Africa e anche nell'interno del continente nero affermando così la loro fiducia nell'uomo bianco e la loro sicurezza tra i selvaggi».

La grave crisi cinegetica — m'informa zio Giorgio, mio consultore in materia — sta nella sproporzione tra il numero dei cacciatori e la irrisoria quantità di selvaggina la quale abbandona in fretta e furia i luoghi nefasti del suo soggiorno lasciando con un palmo di naso (un milione di nasi) i cacciatori. Altro guaio è quello delle munizioni. Le cartucce costano 25 lire caduna. La media di un ottimo tiratore a quaglia è del 40-50 per cento delle cartucce sparate. Una quaglia uccisa viene a costare di sole munizioni 70-80 lire. E' vero che si può uccidere anche qualche gallina ma allora la spesa può essere maggiorata da alcune bastonate del contadino che ne è il proprietario. Quest'anno le quaglie, come ho detto, hanno fatto *forfait*. Un cacciatore soltanto a Racconigi ne potè trovare due, ma una era imbalsamata e messa lì per scherzo e l'altra era un pulcino. Si dice anche che nella riserva Mauriziana sia stata uccisa una magnifica lepre d'Angora che all'approssimarsi del cane si era messa a miagolare. L'animale è stato acquistato dal comm. Rivella, noto intenditore. Ma sarà poi vero? I cacciatori ne sballano tante...

Ritornando alla cronaca di queste giornate di caccia, possiamo tuttavia rilevare che tutti i cacciatori sono tornati a casa con qualche cosa: chi con una scarica di pallini a occidente, o con una denuncia di mancato omicidio, o con qualche pezzo di coniglio nel carniere. Una caccia veramente eccezionale! Si è notato che i feriti erano quasi tutti colpiti a tiro giusto, il che vuol dire che i nostri cacciatori si vanno perfezionando. Uno ritornò con un orecchio lacerato ma per un colpo di striscio, ad opera del solito contadino maleducato che aveva accolto l'ospite cacciatore all'ingresso del fondo con un manganello in mano.

emme

Contagocce

Irresistibile con le donne, un giovane fa la corte a una bella ragazza e aspetta pazientemente che essa caschi fra le sue braccia. Ma l'attesa è vana e l'Adone, esasperato, implora:
— Fatemi la carità di un po' d'amore...
— Mi dispiace, ma io ho già i miei poveri...

Un tizio si presenta dinanzi allo sportello dell'Ufficio degli oggetti ritrovati per consegnare due oggetti che egli ha rinvenuto in una via:
— Un portamonete e un reggiseno — dichiara.
— Vuoto? — l'interroga l'impiegato.

Incontrando il suo vecchio amico Arturo, Giorgio gli dice:
— Senti, un conoscente che abita di fronte a te mi ha detto che dovresti chiudere le persiane la sera. Dopo cena, verso le 10, ti si vede sempre abbracciare teneramente tua moglie...
— No, caro, no. Non è possibile. Io tutte le sere alle 10 sono al circolo...

Sulla spiaggia della città balneare un tizio un po' duro d'orecchio incontra una signora e le dice:
— Buongiorno, signora. E' poi andata al cinema ieri sera?
— Sono andata a letto.
— E c'era molta gente?

Gary Cooper abbraccia sullo schermo una ragazza e le dice tutta una serie di parole tenere e affettuose. Nell'oscurità della sala una signora emozionata dice al suo vicino:
— E' dieci anni che siamo sposati, Roberto, e tu mai una volta mi parli così...
— Un momento. Ma tu sai quanto intasca Cooper a dire così? Almeno mille dollari per ogni scena...

Consulta

— Dottore, io vorrei sapere cosa dovrei fare per vivere a lungo.
— Fumate?
— No.
— Bevete?
— Per niente.
— Donne?
— Il meno possibile.
— E allora, perchè volete vivere a lungo?

— Lo lascio andare. Mia moglie non crederebbe mai che l'ho pescato io. (Da «L'Hérisson»)

Quesiti sui fitti

Il sig. Felice P., residente a Sanremo e proprietario di uno stabile in Ventimiglia, dopo la guerra fu pregato dagl'inquilini di provvedere al completo riattamento dell'immobile sinistrato dichiarando che sarebbero stati disposti a corrispondere un supplemento sul canone di affitto. In base a queste precise intese il locatore fece rimettere tutti gli alloggi in perfetto ordine. Col 1° gennaio 1948 applicò l'aumento del 50% che i locatari accettarono senza discutere: ora però si rifiutano di versare, secondo le recenti disposizioni di legge, la ulteriore maggiorazione del 55% ed anzi pretendono la restituzione di tutto quanto sostengono di avere versato in più come pretesa quota arbitraria. Gl'inquilini possono ritenere sui fitti maturandi quanto precedentemente versato in più del dovuto ed effettivamente gli aumenti, di cui al caso in esame, sono da considerarsi non conformi alle leggi sul blocco. Se però sono state eseguite delle riparazioni necessarie, il proprietario ha diritto di pretendere un aumento supplementare pari agl'interessi delle somme impiegate nei lavori di ripristino e di restauro dell'immobile locato.

* *

Il sig. T. di Bassignana (Alessandria) ha locato, nel 1938, un alloggio in cui l'inquilino, durante la guerra ha dato ospitalità ad una nipote vedova con prole. Ora il locatario suddetto ha acquistato un appartamento che occupa con la sua famiglia lasciando in quello precedente la nipote con i figli. Domanda se gli compete la facoltà di sfrattare l'inquilino o, in caso negativo, se possa e in quale misura, aumentargli il canone di affitto. Riteniamo che, in queste condizioni, il proprietario si possa avvalere del disposto di cui al n. 1 dell'art. 3 della nuova legge per cui il conduttore, che abbia la disponibilità di altra abitazione, decade dalla proroga. Il proprietario può quindi sia intimare lo sfratto per abusiva occupazione, sia stipulare un nuovo contratto con l'attuale occupante fissando, in regime di libera contrattazione, il canone di affitto.

* *

Il sig. Luigi G. di Torino, profugo dell'Africa orientale, occupa un piccolo appartamento nelle vicinanze della città. Il padrone di casa, adducendo la scusa di un prossimo matrimonio del figlio, gli ha dato la disdetta in base all'art. 4 della legge sui fitti. L'interpellante osserva che detto proprietario vive solo con la moglie (entrambi settantenni) e tiene nel suo alloggio due camere disponibili che potrebbero servire per gli sposi. Inoltre risulterebbe proprietario di un altro immobile non locato. La legge dispone che il proprietario, il quale rivendica la disponibilità del suo immobile per i propri figli possa ottenere ciò soltanto quando i figli stessi non possono sistemarsi convenientemente nell'abitazione del locatore.

* *

Il sig. Tito M. di Torino, nel 1944 condusse in affitto un appartamento di 3 camere occupato appena 4 o 5 giorni al mese perchè costretto a viaggiare per motivi di commercio. Nella primavera del 1948 il proprietario gli intimava disdetta, a mezzo lettera raccomandata, dicendo che l'interpellante poteva usufruire di altre abitazioni. Per evitare discussioni, da tale data egli versa, oltre il canone di affitto pattuito la somma di Lire 10.000 «una tantum» per la quale non gli viene rilasciata ricevuta. Domanda se, in vista di una nuova minaccia di licenziamento, possa richiedere la restituzione di ciò che ha corrisposto in più del dovuto. Secondo la legge, decade dalla proroga l'inquilino che ha disponibilità di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso comune o in altro dove abitualmente dimori. Riteniamo però che rientri nella facoltà di proroga colui che, per ragioni della sua professione debba risiedere molto spesso, e magari per lunghi periodi, fuori dell'alloggio. Così, ad esempio, il commesso viaggiatore, il lavoratore dello spettacolo, il rappresentante in genere, il marittimo mantengono il diritto alla proroga, anche se materialmente lasciano l'alloggio disabitato per la maggior parte dell'anno. Per quanto riguarda poi le 10 mila lire versate in più del canone fissato dalla legge, è dato avvalersi dell'art. 15 della nuova disposizione che stabilisce come gli aumenti, praticati in violazione delle norme sul blocco, possano essere ritenuti dal conduttore sui canoni maturandi.

* *

Il sig. Carlo A. di Villaretto di Bussana ha concesso in locazione, nel 1931, per la durata di 5 anni (cui seguì la proroga del blocco), 5 locali ad uso abitazione. In seguito la sua famiglia, che occupa tre camere, è venuta via via aumentando fino a raggiungere complessivamente nove membri fra i quali sono anche bambini in tenera età, e persone molto anziane. Riteniamo che una simile situazione possa costituire causa di urgente ed improrogabile necessità mediante la quale il proprietario dell'immobile locato è abilitato ad opporsi alla proroga legale di cui fruisce l'inquilino. Naturalmente la decisione, in caso di controversia, è demandata al giudice che vaglia le singole fattispecie. Lo stesso abbonato ha concesso in affitto locali ad uso farmacia, laboratorio ed annessi col canone annuo attuale di L. 8000. Domanda quale maggiorazione abbia la facoltà di applicare e osserva che il locatario gli ha esibito una circolare dell'Ordine dei Farmacisti secondo la quale, come professionista dovrebbe corrispondere l'aumento del 55%. Siamo d'avviso, senza naturalmente pretendere che il nostro parere possa assumere valore normativo, che per le farmacie l'aumento debba essere del 100 e non del 55 per cento.

Ora le mie calze durano il doppio... e senza spendere di più!
Anche Voi potrete constatare come Lux riduce il rischio delle smagliature. Infatti la sua ricca schiuma ridona elasticità ai filati, aumentando così la durata delle vostre calze. Lux è così facile ad usarsi! Si scioglie perfettamente anche in acqua fredda.
LUX è ideale per indumenti delicati, siano essi di lana, seta o nylon.
NUOVO PREZZO L. 120
È UNA SPECIALITÀ LEVER
LUX

"LA BUSSOLA" GALLERIA e LIBRERIA D'ARTE di cultura e d'antiquariato
Via Po, 9 - TORINO - Telef. 48-994
Tutte le novità nelle edizioni d'arte e di cultura e vasta scelta di libri antichi.
Acquista Treccani, libri di pregio ed intere biblioteche

CIOCCOLATO DE-COLL' TORINO Piazza Savoia, 1

CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI
LIVORNO SICE TORINO
CORDONI TELEFONICI "ETIRO"

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO	rateale, imperm., abiti confez. Drapperia, Lanerie, Telerie, Calzature. Sartoria uomo e signora. FART, Milli 20, t. 81-610
ARREDAMENTI	MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 22. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. - Telef. 680-109
CAMERE	Cucine in ogni stile - Cucine laccate e rustiche, tinelli, sale pranzo e salotti. De CARON e PAGNONE in via Lagrange 39 (cortile) e in via Principe Amedeo, 11.
CUCINE ECON.	le più moderne, belle e convenienti. Via Stradella, 90, telefono 290-746 - BUDA, C. Giulio Cesare, 110 - Telefono 21-200
FORNELLI	Elettrici e Gas «Ignis» con 10 anni garanzia, via Stradella 90 - Tel. 290-746 BUDA - Corso Giulio Cesare n. 110 Telefono 21-200
GHIACCIAIE	«Siberia» rinomate per estetica e durata - BUDA - C. Giulio Cesare 110 - Tel. 21-200 e via Stradella 90 Telefono 290-746
LAMPADARI	Vastissimo assortimento BUDA - Corso Giulio Cesare, n. 110 Telefono 21-200 Via Stradella, 90 - Telefono 290-746
LAMPADARI	Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 8 - Telef. 51-272
MACCH. CUCIRE	SINGER - Corso G. Cesare, 110 Tel. 21-200 e via Stradella, 90 Tel. 290-746 (20 anni garanzia)
MACCH. CUCIRE	Nazionali - Tedesche - Speciali Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - G. CANAVESIO C. Re Umberto 11 - Tel. 40-977
MACCH. CUCIRE	Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONSELLO, v. Montebello 27, t. 85-190. Le migliori marche; i migliori prezzi
MACCH. CUCIRE	di marca; nuove e d'occasione Seria garanzia Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 19
MOBILI	ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 78 Vasto assortimento matrimoniali - Franco Cucine - Prezzi di fabbrica
MOBILI	GARDVERO - Via Belfiore, n. 43 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento
MOBILI	di lusso e di serie CASAZELLA. Esclusivamente nuovi modelli. Vasto assortimento. Anche a lunghe rate. Garanzia scritta. Via Garibaldi, 4 (cortile) - Telef. 41-179
MOBILI	CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27 - Esposizione: via Carlo Alberto 26 Tinelli - Camere da letto - Poltrone a letto Fabbricazione propria
MOBILI	Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. AL MOBILIFICIO CURTI, Via Principe Amedeo 22 - Vasto assortimento
MOBILI	senza anticipo a rate potete acquistare da: GRAZIANO - Via Vasco angolo via Verdi (a cento metri da Piazza Castello) Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Stupinigi
MOBILI	ORAP - Via Garibaldi 8 (cortile). Il magazzino degli operai ed impiegati - Camere letto 900, Chippendal, rustiche, cucine, sale, tinelli. Salotti in 30 rate
MOBILI	Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro, 9
MOBILI	MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 Tutti i mobili per la Casa con pagamento fino a 26 rate
OROLOGI	Svizzeri di ogni tipo a rate - Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede v. P. Micca 9, tel. 45-144 Succ. via Bertholet, 10 - Tel. 50-302
PELLICCE	Lavorazione Artigiana - Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 28 (interno) - Torino
PRESTITI	verso cessione quote stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Bellezia, 8 - Telef. 48-069 - Torino
RADIO	delle migliori marche a vantaggiose condizioni Via Stradella, 90 - Telefono 290-746 BUDA - Corso G. Cesare, 110 - Telef. 21-200
TESSUTI	Abbigliamento - Confezioni soprabiti impermeabili, abiti fatti e su misura. Drapperie, seterie, telerie - Vendita rateale TAT - Via G. Bellini, 7 - Telef. 50-977

Tragedia radiotonica

(Scena in un appartamento di città. Una signorina sta ascoltando la radio: l'apparecchio strombazza paurosamente, a pieno volume. La signorina non è sorda, oppure non ammette i suoni e le voci discrete: anzi, si bea del fracasso: è seduta vicinissima alla radio e se potesse, ficcherebbe il capo nell'interno, fra i congegni. Ad un tratto la bambola si scuote, le è parso di udire il campanello della porta. Va ad aprire. Sull'uscio, con un gran mazzo di fiori, tutto tirato a lucido, è un giovane di mite e delicato aspetto).

La signorina - *Oh, caro Natalino, quale sorpresa!*

Il giovane (che da mezz'ora faceva squillare invano il campanello) - *Signorina Nenè... io... mi sono permesso... di venirvi a trovare... avrei da parlarvi...*

La signorina - *Prego, prego, accomodatevi! E questo bel mazzo...? Per me? Oh, caro Natalino, non dovevate disturbarvi così!... Venite avanti, qui, nel salotto. Sedetevi. Ditemi.*

Il giovane (raschiandosi la gola) - *Ecco, signorina Nenè...*

La radio (con un barrito) - *Notiziario sportivo: l'attaccante svedese K. S. L. Skuwgrtesundrk è stato accolto a Roma dal dirigente federale H. J. Plansenson che, assieme all'allenatore Ci-Fu-Sun, gli ha porto il benvenuto del calcio italiano. Ciclismo: un nostro redattore ha intervistato...*

Il giovane (alzando la voce) - *Signorina Nenè... da molto tempo...*

La radio (urlando) - *Fausto Coppi e Gino Bartali hanno specificato dettagliatamente il loro programma di corse sino al 1960 incluso. Con uomini di questa tempra l'Italia può ben dirsi con fierezza...*

Il giovane - *Signorina... quando sono vicino a voi... provo un non so che...*

La radio (voce nasale) - *Gli effetti del noto purgante «Istantaneo» sono semplicemente spettacolosi...*

Il giovane - *Signorina Nenè, il desiderio che germoglia nel mio cuore è uno solo...*

La radio (voce di bambina petulante) - *Voglio il formaggino Mio! Voglio il formaggino Mio!*

Il giovane - *Provo un turbamento strano, accanto a voi, quasi delle fitte...*

La radio - *Colli! Duroni? Occhi di pernice, gonfiori, bruciori, arrossamenti? Usate la celebre lavanda «Tu sei tutto per me»...*

Il giovane (gridando) - *Vorrei dirvi tante cose...*

La radio - *Prrrt... grissi uag...*

Il giovane (cominciando ad alterarsi, nonostante la sua mitezza) - *Lo scopo della mia visita...*

La radio - *Ed ora un arrangiamento del motivo del film «Il terzo uomo». Canta Lelluccio Risciolo.*

Il giovane (stringendo i pugni e alzando ancor più la voce, mentre il belato del cantante riempie la stanza) - *Signorina Nenè, io vi amo!*

La signorina - *Come?*

Il giovane (urlando) - *Vi amo!*

La signorina - *Non capisco.*

Il giovane (diventando cianotico per lo sforzo) - *Vi amo!*

La signorina - *Curioso, non ci si intende: credo che voi parliate troppo sottovoce, caro Natalino. Più forte, vi prego.*

Il giovane (col viso stravolto e gli occhi che schizzano fuori dalle orbite) - *Vi amo e vorrei sposarvi!*

La radio - *Buon giorno, non mi riconoscete? Sono il fine dicitore, il grande comico, il vostro beniamino... Sapete la differenza che passa tra un cameriere e una macchina da scrivere? No? Nemmeno io!... Ah! Ah! Che ridere! Buona, non vi pare? Adesso ve ne racconto un'altra...*

Il giovane (s'avventa sulla radio e la spegne).

La signorina - *Ma che fate? Che vi piglia?*

Il giovane (sconvolto dalla rabbia) - *Non potevo dirvi quel che mi sta nel cuore da un anno! Era un tormento, c'era da impazzire!*

La signorina (accendendo la radio) - *Siete uno screanzato, ricordatevi che questa è casa mia!*

La radio - *Trasmettiamo l'atto unico «I morti camminano quasi sempre in punta dei piedi...».*

Il giovane (spegnendo) - *Vi devo parlare...* (le vene gli si ingrossano).

La signorina (accendendo) - *Andatevene, siete un imbecille.*

La radio - *Per motivi di indole tecnica sospendiamo la trasmissione del dramma già annunciato: al suo posto gradite invece una riduzione radiofonica dell'Enciclopedia Treccani, regia di...*

Il giovane (spegnendo) - *Io ero venuto...* (i suoi occhi s'infocano, le sue membra tremano).

La signorina (accendendo) - *Uscite!*

La radio - *La trasmissione è offerta dalla ditta Pantasso Clemente, produttrice della celebre ventriera elastica «Cucù»...*

Il giovane (esplodendo) - *Ora basta! Basta!* (afferra la radio, mugolando selvaggiamente e la sfascia sul capo della signorina Nenè. Indi, in preda ad un furore spaventoso, esce per le vie della città e, armato di una clava, abbatte nel sangue migliaia di cittadini proprietari di una radio. Non contento, fa saltare con una carica di dinamite il Palazzo delle Trasmissioni, troncando la vita a distinti funzionari ed eletti artisti che tanto efficacemente si adopravano per l'ottima riuscita dei programmi. L'autore della strage viene arrestato. Compare in giudizio. Il tribunale gli infligge sei mesi di reclusione per eccesso di legittima difesa).

Buzzolan

— Il signore desidera? (Da «L'Hérisson»)

ASTERISCHI

* Comparsa davanti al giudice di Memphis per avere gettato a terra un passante con la sua auto, la signora Loisa Mac Cormick spiega che essa ha avuto un momento di assenza: «Quando stavo per investirlo — ha detto — credevo che fosse mio zio a guidare... ».

* Il giudice Joseph Mac Conroy ascoltò pazientemente gli argomenti di Donald e di Dorothy Mac Clay che, divorziando a Yamaica, nello Stato di New York, rivendicano l'assegnazione del loro bimbo, poi decide di affidare il piccolo ai nonni. Perchè — aggiunge rivolto alla coppia — voi non valete l'uno più dell'altro ».

* A Falls City (Nebraska) Irvin J. Humker è condannato a 35 dollari di ammenda per avere rubato una macchina da gioco ad Andy Helbert il quale deve pagare 1000 dollari di multa per avere installato la suddetta macchina nel suo bar.

* Chiamato a riparare la macchina distributrice automatica di sigarette installata nella sede della polizia di Porto Jarvis, Daniel Raven constata che essa è stata messa fuori uso dall'impiego di gettoni falsi.

* Robert Allen si presenta al commissariato di polizia di Hope Mills e chiede di essere messo in prigione. «Io sono bigamo — dichiara — e nessuna delle mie due mogli vuole accettare la situazione».

* All'uscita di un grande negozio di Detroit viene arrestato Willie Walton che ha indosso 6 paia di pantaloni. «Veramente avevo l'intenzione di acquistarne uno — dice — ma volevo essere sicuro che fossero della mia misura».

* A Van Nuys, in California, Angel Cordova ha gettato una bottiglia di birra vuota contro l'auto di Carlos Carillo. Interrogato da un agente, ha dichiarato: «Credevo che fosse un mio amico contro il quale avevo delle buone ragioni di essere furioso».

* Arrestato per avere venduto senza licenza dei giocattoli sulle pubbliche vie di Milwaukee, Alvin B. Wolff è condannato a 24 ore di prigione dal giudice che acquista da lui tre pinguini meccanici.

* Il giudice di Des Moines accorda il divorzio alla signora Grace Grodt dopo che essa afferma, sotto il vincolo del giuramento, che le viene il singhiozzo ogni volta che vede suo marito.

* Avendo la direzione degli Stabilimenti Tifton, di Atlanta, deciso di far cucire tutte le tasche dei suoi impiegati allo scopo di evitare furti, tutto il personale si è messo in sciopero. Lo "State Labor Department" (il Ministero del lavoro) ha dichiarato che lo sciopero è perfettamente giustificato, poichè il provvedimento escogitato è «un attentato alla dignità umana».

— E se volete la perfetta illusione di una camera che dà sul mare all'ora della bassa marea cambiate il quadro

I due marinai

Poche ore prima della partenza della nave, il comandante si accorge che gli mancano due uomini per completare l'equipaggio. Preoccupato, si mette a girare per le bettole del porto, nella speranza di trovare i due marinai che gli occorrono. All'ultimo momento, entrato in una osteria, vede due marinai presso il banco. Uno appare correttissimo, pulito, impeccabile: è un inglese. L'altro, trasandato, scamiciato sembra un levantino. L'ufficiale si avvicina al primo e gli chiede:
— Siete marinaio?
— Yes, sir.
— La mia nave deve partire fra pochi minuti. Mi mancano due marinai. Volete far parte dell'equipaggio?
— Yes, sir.
Il marinaio inglese esibisce un pacco di lettere di referenze di vari comandanti. Referenze straordinarie: buon marinaio, sobrio, onesto, infaticabile, ecc.
L'ufficiale lo assume e poi si rivolge all'altro, pensando: «Non è il tipo che vorrei, ma date le circostanze...». E gli chiede:
— Siete marinaio?
— Eh, si direbbe...
— Volete imbarcarvi subito?
— Beh, se vi va...
— Avete delle referenze?
— Non cominciamo con delle storie... Se vi va, dovete prendermi come sono...
L'ufficiale fa una smorfia, ma poichè il tempo stringe fa imbarcare anche il secondo.
Il piroscafo parte. Un mattino, mentre i nostri due marinai stanno lavando il ponte, una forte ondata investe la nave, travolge il marinaio inglese e lo proietta in mare col secchio e con la scopa. Il levantino, tranquillamente, scende nella cabina del capitano.
— Comandante — dice — l'inglese...
— Sentite — esclama il capitano — non venite qui a fare dei pettegolezzi! E' un marinaio eccellente e correttissimo. Se voi avete le sue referenze...
— Beh — ribatte il marinaio — Sarà corretto, avrà tutte le referenze che volete: ma sappiate che un momento fa ha tagliato la corda. E si è portato via il vostro secchio e la vostra scopa...

ro.

Diagnosi

Il nuovo assistente di un noto professore dice un giorno al suo maestro:
— Mi perdoni, professore, ma vorrei sapere perchè domanda a ogni paziente che cosa ha mangiato all'ultimo pasto. Cosa c'entra con la sua diagnosi?
— Oh, nulla caro amico. Ma è dal menù che io fisso il mio onorario...

— Tua moglie e tu vi parlate di nuovo?
— Vuol dire se ho ricominciato ad ascoltarla?

Il dubbio

Eustachio ha un dubbio che lo rode: che la moglie lo tradisca. Diversi indizi lo fanno sospettare, ma vorrebbe averne la prova. Confida le sue pene all'amico Vincenzo, l'uomo più servizievole di questo mondo. Questi fa la faccia compunta, conforta un po' Eustachio, poi gli dice:
— Senti, vuoi che sorvegli tua moglie? Domani la seguirò per tutta la giornata, e poi ti dirò qualcosa... Eustachio accetta, commosso. L'indomani sera, al caffè, Vincenzo rende conto della sua missione:
— Tua moglie è uscita alle tre del pomeriggio. Ha preso un tassì e s'è fatta portare in Via Veneto. E' scesa ed è entrata in un caffè, dove l'attendeva un giovanotto dai capelli bruni. Hanno sorbito un tè, il giovanotto ha pagato e poi sono usciti insieme. Hanno preso un altro tassì. Io ho fatto lo stesso e li ho seguiti. Dal finestrino posteriore si vedeva che si baciavano.
— E' terribile — mormora Eustachio.
— Davanti ad una casa signorile, il loro tassì si ferma. Scendono, infilano il portone. Salgono sei rampe di scale. Il giovanotto apre una porta. Dieci secondi dopo, io ho l'occhio incollato al buco della serratura. La camera è una specie di studio, con un gran divano in fondo. Il giovanotto chiude le persiane, accende la luce e serve del liquore, baciando e abbracciando la donna. Poi lei dice: «Che caldo»! e si sveste. Lui non dice niente, ma l'accompagna teneramente verso il divano, poi va a spegnere la luce...
— E allora...? — chiede angosciato Eustachio.
— Allora... Allora non ho più visto niente, era buio!
— Maledizione — esclama Eustachio — Mai che possa avere la certezza.

Drammi

Una compagnia teatrale deve mettere in scena un forte dramma all'ultimo atto del quale l'eroe si avvelena.
— Al vostro posto — dice il direttore al regista — modificherei la conclusione. L'interprete, invece di avvelenarsi, dovrebbe tirarsi un colpo di pistola.
— Ma perchè?
— Per svegliare gli spettatori.

Alla ricerca della formazione buona per il campionato

Ultimi allenamenti in attesa del via

Brividi di prova sulla pista di Monza

Lo squadrone inglese: da sinistra Lockett, Hinton, Duke, il commissario sportivo Graing, Dale e Daniels

Il numero di centro del Gran Premio delle Nazioni che si disputerà domenica a Monza, è rappresentato dalla prova per le motociclette di 500 cmc., che promette uno spettacolo indimenticabile per i suoi motivi tecnici e sportivi. C'è da definire una questione di superiorità tra Gilera e Norton, tra Masetti e Duke, per il titolo di campione del mondo corridori e marche.

La Casa di Arcore con il suo alfiere Masetti ha vinto il Turist Trophy e i Grandi Premi del Belgio e di Olanda, mentre Duke sull'agile Norton ha trionfato al durissimo G. P. dell'Ulster. Tuttavia, in virtù degli ottimi piazzamenti raggiunti nelle prove vinte dal grande rivale, l'indiavolato asso inglese è separato da Masetti da soli 3 punti nella classifica per il titolo. L'ordine di arrivo a Monza sarà perciò risolutivo.

Però non è detto che sia proprio uno dei due menzionati binomi a tagliare per primo il traguardo del G. P. delle Nazioni. Sarà infatti della partita anche l'attuale campione del mondo Graham sulla bicilindrica A.J.S. con la quale si è imposto nel G. P. Svizzero su una distanza analoga a quella della prova monzese (circa 300 km.).

E saranno in gara con ogni probabilità anche le inedite «M. V.» quattro cilindri — che dovrebbero rappresentare quanto di più moderno esista oggi nella classe 500 cmc. — affidate a piloti come Artesiani, Leoni e Armstrong. Nè si può trascurare la presenza della sempre efficientissima Guzzi bicilindrica di Lorenzetti.

Come si vede il campo è apertissimo, e la rivalità tra uomini e marche, che in motociclismo è assai accesa, garantisce una prova tiratissima e incerta dal primo all'ultimo chilometro.

l. a.

Per la squadra grigia: pollice verso

"Nessuna cessione,, afferma l'Alessandria

Ricorso alla CAF - Sabato assemblea dei soci

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

La sede dei «grigi» nel settecentesco palazzo di via della Vittoria, già così affollato e rumoroso specie in questo vigilie di pre-campionato, ieri sera era pressochè deserta. Pochi i soci presenti e le sommesse accorate discussioni vertevano naturalmente sul reclamo respinto dalla Lega calcistica in mérito alla sola irregolare posizione del giocatore ungherese Szoke. Alla discussione svoltasi a Milano ieri in seno al sodalizio presieduto dall'ing. Pedroni, hanno partecipato alcuni dirigenti grigi, il presidente comm. Mario Moccagatta, il comm. Bursi, il dott. Mauro Grassano e l'avv. Pietro Ballestrero, i quali hanno sviluppato con documentazioni ufficiali come fosse illegale il tesseramento del giocatore Szoke secondo una ulteriore precisa conferma ufficiale da parte della Federazione calcistica cecoslovacca.

L'avv. Ballestrero, in modo particolare, ha svolto calorose argomentazioni tecniche e giuridiche per riaffermare la posizione errata dell'ungherese nelle file del Fanfulla elencando la copia degli elementi ritenuti più che sufficienti per dimostrare le ragioni fondate del reclamo e il buon diritto dell'Alessandria a rimanere nella serie B. Tutto fu vano: la Lega ha confermato il giudizio espresso la settimana precedente dalla Federazione.

Inutilmente abbiamo cercato di avvicinare il comm. Moccagatta rientrato a tarda sera ad Alessandria dopo la disperata e perduta battaglia al tavolino della Lega. Ma già in precedenza il Presidente del sodalizio grigio aveva chiaramente manifestato i suoi intendimenti nell'ambito della sua attività.

«Vorrei fosse compreso — così si esprimeva — come la possibilità di un ritorno felice alla massima divisione della nostra Società siano affidate non già solo alla specifica competenza dei dirigenti ma alla necessità di crescere e allevare giovani dal nostro vivaio provinciale che parlino il nostro linguaggio e offrano maggiori garanzie di attaccamento ai colori della Società. E qui, come in tutte le altre cose, occorre avere fortuna e cioè che almeno parte di questi giovani divengano di provato valore perchè, se è vero che bisogna curarli, non è ancora vero che in partenza si possa contare sicuramente sulla loro affermazione.

Desidero si sappia e si comprenda che il campionato è passivo di una cifra annuale già rilevante che si assomma al deficit precedente; io, più di ogni altro, desidererei ingaggiare elementi che potrebbero offrire garanzie di dare un assetto efficiente alla compagine, si è invece costretti non solo a rinunciare agli acquisti più o meno clamorosi ma a privarci anche di qualcuno fra quegli elementi che, a giudizio unanime, bisognerebbe tenere in efficienza.

E' una ragione di cassetta, di necessità; è questione di forza, di possibilità e non di capacità e competenza. In queste ultime settimane abbiamo ricevuto richieste di diversi giocatori da parte di Società di serie A, B e C: Rasceliffe, Dania, Scarrone, Albertelli, Baglioni, ecc. Però, d'accordo con il consiglio direttivo, si è deciso di non cedere nessuno

Per sabato è indetta l'assemblea generale dei soci e naturalmente si parlerà anche della nuova situazione venutasi a creare con la decisione di ieri. Decisione che tanta amarezza ha portato in tutti gli animi sportivi di questa vecchia e gloriosa Alessandria.

Giovanni Camagna

Il presidente Moccagatta

Presto in palio anche le corone dei medi e dei massimi

Domani tra Pep e Saddler la "bella,, per il titolo dei piuma

La «meraviglia bianca», com'è chiamato in America il campione del mondo dei pesi piuma, l'italo-americano Willie Pep (Guglielmo Papaleo), ha dovuto abbreviare la luna di miele per riprendere gli allenamenti, dovendo difendere il suo titolo dall'assalto pericolosissimo del suo sfidante, il negro Sandy Saddler. Si dice che domani sera l'affluenza di pubblico sarà notevole all'Yankee Stadium e si batterà il record dell'incasso relativo alla categoria, prevedendosi un introito di 250.000 dollari! Il record precedente per i «piuma» risale al 26-7-923, in cui si batterono il francese Criqui e l'italo-americano Johnny Dundee, con un introito di poco più di metà della somma indicata.

In allenamento Pep ha impressionato: i suoi attacchi sono apparsi vertiginosi, travolgenti. I suoi supporters dicono che farà scintille.

Turiello è del parere che malgrado il «negretto elettrico» Saddler sia il favorito, dopo un paio di riprese le cose cambieranno e l'estroso e abilissimo Pep prenderà in mano le redini della battaglia. Questo incontro costituisce «la bella» fra i due acerrimi rivali. Il 29-10-'48 infatti Saddler toglieva a Pep il titolo mondiale, posseduto dall'italo-americano fin dal 20-11-'42 secondo la N.Y.S.A.C. in seguito alla sua vittoria su Chalky Wright e dal 7-6-'46 riconosciutogli unanimemente dalle federazioni pugilistiche mondiali, in seguito alla sua vittoria per k.o. al 12° round su Sal Bartolo, campione della N.B.A. Ma l'11 febbraio 1949 Papaleo otteneva la rivincita su Saddler, battendolo ai punti in 15 riprese e riprendendosi il titolo dopo l'interregno del negro durato circa cento giorni.

* *

Il 13 corrente invece, all'Olympia Stadium di Detroit il campione del mondo dei pesi medi La Motta, recente vincitore di Tiberio Mitri, difenderà nuovamente il suo titolo, questa volta contro il francese Laurent Dauthuille, in cui i francesi sperano di vedere il successore e vendicatore di Marcel Cerdan.

La Motta s'è affrettato ad accettare la sfida, date le pressioni federative per opporgli il negro Robinson, ch'egli ha così per ora evitato. Non è la prima volta che La Motta e Dauthuille si trovano di fronte: essi fecero conoscenza sul ring il 21-2-'49 a Montreal e il francese, al suo quarto combattimento americano, sconfiggeva duramente l'italo-americano, non ancora campione del mondo. Ma contro Mitri il «toro del Bronx» ha dimostrato doti insospettate e l'incontro appare questa volta più incerto del primo. Dauthuille da parte sua si è dimostrato contro Bolloise e Tuzo Portuguez combattente incisivo e picchiatore terribile: il pubblico presente all'Olympia il 13 sera spenderà bene i suoi denari. Assisterà a un vero *fight* coi fiocchi.

* *

Il 27 di questo stesso mese poi all'Yankee Stadium di New York Louis «il rinunciatario» farà la sua *rentrée* contro l'attuale campione del mondo dei pesi massimi per la N.B.A. Ezzard Charles, recente vincitore di Freddie Beshore. Si dice che il fisco americano abbia ridotto Louis in precarie condizioni finanziarie, per cui egli si è visto costretto a ritirare la promessa fatta il 1° marzo 1949 quando, abdicando al suo trono, promise di non calzare mai più i guantoni di boxe.

Avremo occasione di ritornare su quest'avvenimento, che la stampa americana non si perita di onorare dell'attributo di «storico». Il grande Louis, finora imbattuto re del ring, ritorna alle battaglie dopo circa due anni di assenza (interrotta però da numerose esibizioni), assai più ingrassato e infiacchito da una vita disordinata e amareggiata da diverse peripezie. Il giovane e baldanzoso Charles, benchè assai più leggero di lui, è convinto di «castigare» a dovere il suo predecessore; gli ricorda i falliti «pentimenti» di tante passate celebrità, quali Benny Leonard, Henry Armstrong, James Corbett, Jim Jeffries. E ciò non è difficile si ripeta. A meno che il cuore di Charles, che costrinse ad un lungo periodo di inattività il forte boxeur, non riprenda a fare le bizze. Ma l'ultimo combattimento del felino Charles contro Beshore sembra tranquillizzarci su questo punto.

Guy Mury

L'italo-americano Willie Pep difenderà domani sera a New York il titolo mondiale dei «piuma» contro il tradizionale avversario Sandy Saddler. Ecco i due pugili in un curioso atteggiamento durante l'incontro del 1948 nel quale Pep (a sinistra) andò K. O. alla quarta ripresa e perse il titolo, per riconquistarlo poi subito l'anno dopo

Magni, Bevilacqua e Conte al Giro dell'Emilia

Bologna, giovedì sera.

Nella giornata di ieri altre quattro case hanno inviato la loro adesione cosicchè fino da ora la partecipazione al 34° giro ciclistico dell'Emilia appare totalitaria: Ganna, Arbos, Willier-Triestina e Bianchi hanno iscritto i loro atleti e così si è già raggiunto il numero di 71.

Ecco l'elenco degli iscritti di ieri: 47. Logli Nedo; 48. Bini Aldo; 49. Zampini Donato; 50. Sagheri Vittorio; 51. Chiti Luciano, tutti della Ganna. 52. Iagli Livio; 53. Pagliassi Sergio; 54. Zanazzi Renzo; 55. Castellucci Leo; 56. Nannini Enzo; 57. Pontisso Bruno; 58. Roggi Alberto, tutti della Arbos. 59. Magni Fiorenzo; 60. Bevilacqua Antonio; 61. Grosso Adolfo; 62. Barbiero Renato; 63. Aumonda Gino; 64. Feruglio Egidio; 65. Molinari Giuseppe, tutti della Willier-Triestina. 66. Coppi Serse; 67. Conte Oreste; 68. Milano Ettore; 69. Carrea Andrea; 70. Crippa Fiorenzo; 71. Pasquini Bruno, tutti della Bianchi.

Diciotto gare domenica in Piemonte

Finale a Treviso della Coppa Italia

Nove gare per allievi, sei per allievi e juniores, tre per dilettanti di I e II categoria, rappresentano il consuntivo delle manifestazioni riservate ai «minori» che si svolgeranno domenica in Piemonte.

Gli allievi saranno impegnati a Trecate, Vignale, Romagnano Sesia, Alba, Intra, Diaggio, Torino (organizza la Paracchi). Bra e Acqui; gli allievi e i dilettanti di seconda a Carrù, Ceva, Dogliani, Cravanzana, Villar Perosa e Bersezio, mentre i dilettanti saranno di scena a Torino (per la Coppa Stellione (organizzatrice la Madonna di Campagna, a Nizza ed a Saluzzo: un complesso imponente, come si vede, tale da far temere persino che sia stata messa troppa carne al fuoco.

Sportiamo in bene o, iusciando il Piemonte, diamo qualche accenno della finale della Coppa Italia — dilettanti a squadre — che vedrà il suo svolgimento a Treviso, su un circuito di km. 28,000 da ripetersi quattro volte, per un totale di 128 chilometri.

Il Piemonte sarà rappresentato dal G. S. SIOF (Giacobero, Maestri, Landi e Zanelli) e dal C. V. A. Matmo (Lorenzotti, Sampietro, Cassano, Trinchieri) che sul circuito di Orbassano hanno totalizzato i migliori tempi.

Le due formazioni dovranno lottare a denti stretti contro la squadra della Vilco di Bologna (vincitrice della finale lo scorso anno), contro i quartetti emiliani del Nicolò Biondi e del V. C. Reggio (che hanno realizzato durante la propria eliminatoria la media più elevata: 42,276 e 41,959 sui chilometri 126 del percorso), contro i lombardi del Tassi, Pedale Manzese, Comense, Spallanzani, contro le toscane Lucconi, Assi o Lucchese, contro le formazioni del Sgaro e della Dall'Orso (Liguria), del Marghera e del Lubian (Veneto).

Non sarà quindi un compito facile. Il percorso si presenta tutto pianeggiante e per tre quarti su strade asfaltate.

* Con i risultati conseguiti rispettivamente il 23 agosto a Bruxelles (10"6 sui 100 metri) ed il 3 settembre a Parigi (31"5 sui 300) il velocista Leccese della «Giancia» ha migliorato il primato piemontese di entrambe le gare, detenuto dall'atleta Bianchi sin dal 1939 con 10"7 e 31"9.

* Le «Ferrari 2000» parteciperanno domenica al Circuito di Matthei (Belgio) per vetture della formula 2, sotto la guida di Ascari e Serafini.

* Il campionato italiano ciclistico dilettanti del mezzofondo si svolgerà al Velodromo Vigorelli di Milano il 10 settembre (batterie) e il 14 (finali).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Fallite le trattative per Azzimonti

Il Torino rinuncia all'acquisto di Ghezzi

Non sono proprio fortunati, quest'anno, i tifosi granata. Le notizie circolanti sugli ultimi trasferimenti stagionali paiono create ad arte per suscitar ogni possibile emozione. Si passa dall'euforia per l'annunciata grande novità allo scoramento per l'immediata smentita.

E' venuto Ek, e se n'è tornato in patria dopo appena ventiquattro ore di notorietà; doveva essere sostituito da un connazionale, ma all'ultimo momento non se n'è fatto nulla. Ieri si parlava di Ghezzi, il giovanissimo portiere del Modena, ma è proprio di stamane la notizia che le eccessive pretese finanziarie degli emiliani hanno mandato a monte l'affare. Al Torino è toccato qui il destino di tante altre società italiane, Juventus ed Inter in testa; tutte hanno dovuto abbandonare la «preda» Ghezzi. Evidentemente il Modena si decide di togliere dallo scrigno il pezzo più raro solo per voluminosa ed aurea contropartita.

E' rimasto in sospeso così per la società di via Alfieri solo la questione del terzino. Si parlava con insistenza di Azimonti, ma una telefonata giunta stamane da Busto ha informato il Torino che la Pro Patria ha deciso di tenersi il suo forte difensore.

Intanto gli atleti si preparano sul campo alla prima del campionato. Bigogno farà disputare oggi pomeriggio la solita partita di metà settimana. La prova dovrebbe essere indicativa circa la formazione che scenderà domenica in campo contro il Padova. Rimangono dubbi sul terzino destro e sul reparto d'attacco. Per la maglia 2 sono in predicato Piccbi e Grava; per il quintetto di punta, ferma restando la posizione di Frizzi, Santos e Carapellese, rimangono da risolvere due incognite che potranno portar nome Giuliano, Motta, Onorato e Giammarinaro. Buttarelli esordirà per l'occasione in serie A.

* *

Pochi dubbi sul taccuino di Carver per la «prima»: Viola, Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto (o Piccinini); Muccinelli, K. A. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Unica incertezza per il ruolo di mediano sinistro. Ma sono tutti convinti, e Carver per primo, che sarà Bizzotto il prescelto.

La comitiva bianconera andrà a Busto in torpedone domenica, con tappa per la colazione a Novara.

* *

Salvo imprevisti, Bava sarà per questa stagione il medio centro della squadra azzurra novarese. Stamane il popolare «Piero» si è già allenato con i suoi compagni, il che fa prevedere che un accordo pieno sia stato raggiunto. Bava è contento della sistemazione in quanto la vicinanza a Torino gli permetterà di curare gli affari del suo negozio; i novaresi dal canto loro hanno aggiunto una pedina validissima.

* La squadra della Westinghouse di Torino parteciperà con altre cinque squadre alle finali del campionato di pallavolo di serie D che si svolgeranno a Bologna il 16 e il 17 settembre.

* Il presidente della commissione tecnica nazionale del baseball, Max Ott, terrà domani, alle 21, al Caffè S. Giorgio in via Bidone ang. via Madama Cristina, una conferenza sul tema: «Il baseball dalle sue origini ad oggi e come si tiene la classifica individuale e collettiva».

* Il Modena è in avanzate trattative con l'interno destro ungherese Zorgo, già militante nel Prato.

Soddisfacente in prova la nuova "Mercedes,,

NORIMBERGA, giovedì sera.

La nuova macchina da corsa Mercedes tre litri senza compressore, ha provato ieri con esito soddisfacente sul circuito del Nurburg Ring. Secondo gli intendimenti della casa tedesca, quattro di queste vetture dovrebbero partecipare alla stagione invernale di corse in Argentina e Brasile.

Da fonte ufficiosa si apprende che per la tournée sud-americana la Mercedes avrebbe intenzione di affidare i suoi «bolidi», oltre che ai migliori piloti germanici fra cui Hans Von Stuck, anche ad alcuni tra i più quotati assi del volante internazionale.

Si pensa che i dirigenti tedeschi punteranno su Fangio e su qualche altro corridore già collaudato. Le trattative in tale senso sono però finora solo allo stato intenzionale.

Spadisti di otto nazioni sulle pedane di Biarritz

Biarritz, centro atlantico balneare e mondano di risonanza internazionale aprirà domani 8 settembre le sale del suo Casinò per offrire ai suoi eleganti ospiti l'esibizione di alcuni fra i più noti spadisti di otto nazioni: Francia, Italia, Belgio, Lussemburgo, Inghilterra, Svizzera, Portogallo, Spagna terranno banco e giostreranno in un torneo a squadre di 3 tiratori, che rappresenta il «clou» della stagione schermistica estiva, ora che Venezia sembra abbia rinunciato, per quest'anno almeno, al suo famoso torneo di Hulmalto dei campioni del mondo.

Decisione quest'ultima che solleverà senza dubbio parecchi rimpianti nel campo dei nostri schermitori, ormai abituati a darsi puntuale appuntamento al Lido per rinverdire i freschi allori iridati, ma che l'intasamento di «festival», manifestazioni e concorsi della città lagunare ha reso quasi inevitabile.

Buon fiuto ha quindi avuto il presidente del «Cercle d'Escrime» di Biarritz trasformando il suo «gala», nato lo scorso anno quale «Nuit de l'Escrime» franco-italiana, in un autentico torneo ad inviti ed a rivolgere la sua attenzione al famoso trio di moschettieri milanesi, i fratelli Dario, Edo e Mario Mangiarotti, detentori del bracciale tricolore a squadre, conquistato in primavera a Torino.

E' un trio d'assi, in cui Dario, ex detentore del titolo mondiale, secondo a Montecarlo alle spalle della rivelazione danese Luchow, rappresenta il cervello, il tattico consumato, Edoardo, il purosangue artista dalla lama magica, solo talvolta tradito dai nervi, Mario il combattente focoso che la presenza dei fratelli galvanizza e guida nell'ardua carosello delle stoccate.

Confidiamo che essi non manchino all'appello, anche se la Federazione non sembra sia si decisa a dare carattere ufficiale al nostro intervento, e sappiano mantenere imbattuti i nostri colori, come nella coppa «Le Coultre» del luglio scorso a Losanna in cui hanno trionfato su agguerriti spadisti francesi e svizzeri. Domani il loro compito sarà anche più arduo, chè i francesi vorranno farsi valere in terra di Guascogna, sani di incassar botte nell'arma che un tempo esaltò le prodezze de' Gaudin, Cattiau, Buchard, Schmetz, ecc., ed ora accompagna il declino inesorabile del Pecheux, Guérin, Artigas, Bougnol, censa che validi rincalzi appaiano all'orizzonte. Occhio ai belgi e agli svizzeri soprattutto, fra i quali germogliano virgulti nuovi quali Delannois, e Beffenacht ammirati finalisti a Montecarlo con cui faranno coalizione i rappresentanti delle altre nazioni concorrenti, «viribus unitis» per abbattere il primato degli spadisti azzurri che dalla lontana Olimpiadi di Londra non mordono la polvere e sembrano ben intenzionati ad aprirsi ancora una volta con le loro spade la via della vittoria.

Carlo Filogamo

Le gare di campionato: inizio ore 15,30

MILANO, giovedì sera.

La Lega Nazionale Calcio, nella sua riunione di ieri, ha stabilito che le gare del campionati serie A e B — che prenderanno il «via» domenica 10 settembre — abbiano inizio, fino a nuova disposizione, alle ore 15,30.

I campionati delle atlete di terza serie a Torino

Domenica prossima, sul campo atletico dello Stadio comunale, saranno di scena i rincalzi più giovani dell'atletismo femminile italiano. Il G. S. Sipra, organizza infatti i campionati nazionali di III serie e la manifestazione, data la situazione non certo florida del nostro atletismo femminile, si presenta sotto vari aspetti di particolare interesse. E' annunciata una partecipazione numerosa da tutte le regioni e particolarmente da quelle settentrionali.

Le gare in programma sono le seguenti: su 100, 200, 800, 80 ostacoli, salti in alto e in lungo, peso, disco e giavellotto, staffetta 4x100. I campionati si inizieranno domenica mattina alle 9,30 e continueranno nel pomeriggio alle 15,30 per concludersi in giornata. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Camillo Rossi, O.S.P. della Fidel (via Burino 9) fino alle ore 24 di domani venerdì.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
AFFITTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Rumbio, Piazza Repubblica, 8 (Porta Palazzo) telefono 50-477.
ATTREZZI macchinario per edilizia, sire ... cava. RIP, Orbassano 66. 5770
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8. Telefono 41-978. 6105
TORREFAZIONE Corvasio, caffè espresso lire 15, ... sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9554

5 ANTIQUARIATO L. 25 p. p.
CONFEZIONE signore, accuratissima specialità tailleurs, mantelli, consegna settimana eventualmente taglio-imbastito prima prova. Bine, Carmine 34.
COTTIMISTI pavimentatori cercasi, eseguiscono lavori accurati, prezzi miti. Telefonare 72-290. 12490

3 SOC. CAP. ril. AZIEN. L. 20 p. p.
A disponenti 2.000.000 garantiti offresi redditizia attività. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 12488
ABBIGLIAMENTO mercerie avviatissimo grandioso locale ottimo reddito cedesi 650.000. Coppa, Amendola 4 bis.
AFFARONE pensione sul camere fermo giardino cedesi 1.540.000. Coppa, Amendola 4 bis. 25533
AFFITTASI negozio retro ampio nuovo vuoto per bottiglieria, macelleria, alimentaria, mobili, elettrici, via Napione. Telefonare Lux: 86-478.
AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, vende alimentari bottiglierie caffè drogherie latterie ristoranti tabaccherie centrali periferiche. Massima serietà. 15325
ASSUMERESI amministrazione modesta azienda facilitandole finanziariamente. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino.
ATTREZZATISSIMA copisteria centralissima 150.000 petto mensili, affarone. Coppa, Amendola 4 bis. 25550
BAR angolare piazza mercato grandiosi locali cedesi oppure gestione provvisoria. Coppa, Amendola 4 bis. 25581
BOTTIGLIERIA centrale altra periferica cedesi oppure gestione. Coppa, Amendola 4 bis. 25554
CARTOLERIA-libreria alloggio cedesi 700.000. Galliari 10 bis, telefono 69-187.
CAVALLERIA, Saluzzo 51. Affarone bisceni profumeria 2.500.000 (ingrosso, minuto) centro Vercellese. 14407
CONCEDO in gerenza negozio salumeria alimentario centrale, forte incasso. Telefonare 63-482. 52352
NUOVISSIMO negozio pasta granaglie cedesi 1.100.000. Galliari 19 bis, telefono 63157. 14406
RIVIERA. Cedesi pensione albergo ristorante. Scriv. SPI, cassetta 13 C, Savona.
URGE pertenza cedo pensione arredamento moderno avviatissima passaggi Nizza. Telefonare 650-798, ore 13-15.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.
A Porta Nuova, 1° piano, vendesi alloggi 2-4-5 camere liberi subito, 180.000 camera. Rapida. Lagrange 19. 14363
ABBIAMO vera occasione alloggetti senza ... 2 camere, cucina, accessori (occupati) 400-450.000. Corso Dante 68, ore 16-18. 14290
AFFARE. Trasferendomi vendo stamobiliata Crocetta due camere cucina accessori lettone cantina 1.750.000. Escluse intermediari. Telefono 84.167. 25432
AFFARONISSIMO trattoria avendo alloggio libero sul corso piano 10 sei vani ... Telefonare 50-051.
ALLOGGETTI 2 camere vendesi 185.000 cadauno. Via Giusto 19, ore 16-18.
ALLOGGI nuovissimi pronti subito 2 camere, cucina, 3 camere cucina vendesi. Via Passo Buole 19. Telef. 66-808.
ALLOGGI moderni tutti conforti liberi ... facilitazioni, forma pagamento, vendesi. Corso Giulio Cesare 118, Visita 17-19. 14370
ALLOGGI 3-4-6 camere, soleggiatissimi, case signorili (libero subito 165.000 camera, Via Pergola 20 ang. Giulio Cesare. Visite dalle 17-19.
ALLOGGIO acquisteresi affittavi contralissimo, ... signorile, possibilmente con garage, ottimo sei camere più servizi con accessore. Telefonare 563-568 ore pasti. 50008
ALLOGGIO 3 camere, servizi, termo, bagno, zona Bernini, libero subito. Telefonare 391-142, ore pasti.
AFFITTASI locali ... adatti commercio ed uffici, liberi ... vendesi. Geometra Masera, Lagrange 36.
CASA centrale, semicentrale acquisterei se vera occasione, possibilmente signorile. Telefonare 488-866 ore pasti. 50007
CASETTA 20 camere magazzini, tettoia, (Stazione Dora) vendesi ... cascinetta terreno fabbricabile. Tel 41-741
COMPRERE casetta terreno, villetta periferia oppure collina anche occupata alloggi. Albertina 27, Fabbri.
DEFINENDO finalmente vera occasione ultimi alloggi signorili liberi subito vendesi corso Vittorio 101. Visita 16-17
FRANCIA, capolinea 6, casetta occupata camere 4, sopraelevabile, vasto giardino, 2.100.000. Campra, Santa Teresa 18.
GALVANI 13 alloggi signorili termo, bagno, scala marmo, vendesi. Telefonare 84-931. 14397
GARAGES corso Sommeiller vendiamo liberi subito, 1977, Arcivescovado 7.
NUOVA costruzione e officina vendesi alloggi, convenientissimi. Piazza Umbria. Telefono 81-884. 14851
PORTA Nuova, San Secondo n. 33 signorilissimi cinque sette camere cucina due entrate doppi servizi vendonsi pronti subito. Visibili 16-18. Telefonare 553-880.
PRIVATISSIMO acquisterebbe casa, cascina, vicinanze. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. 25102
TENUTA contabilità amministrazioni aziende immobili incarichi fiducia professionale pratica tariffe minime. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.
TERRENO angolare centrale mq. 2300 vendesi. Geometra Masera, Lagrange 36.

5 AFF. TERR. & LOC. L. 20 p. p.
CEDONSI 1-2-3-10-20 uffici centralissimi ogni prezzo. Lux, Sant'Agostino 1.
NUOVI grandiosi locali moderni centrali ampie vetrine tutti impianti grandiose sono interrati adatti banca uffici società commercio ingrosso esposizione negozio cedonsi. Telefonare 87-142.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
A distinta signora o sposi impiegati affitto camera vuota uso cucina, bagno, termo, ammobiliata. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. 25531
ALLOGGIO 5 vani cedo mentre ritiro mobili. Scriv. cassetta 2146, SPI, Torino.
CERCASI 1-2 camere vuote centrali preferibile pagando mensilmente. Tel. 64-441.
CERCASI in affitto camera da affittare. Scrivere cassetta 7334, SPI, Torino.
COMPRERESI, ritirerei vuoto mobilitato 1-4 camere anche periferia, collina. Albertina 27, Fabbri. 25531
DISPONGO annualità affitto aggiornato per alloggio anche periferico. Telefonare 50-550. 14887
SPOSI cercano alloggio 1-2 camere e cucina, affitto aggiornato o subaffitto. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
COLLEGIO Bertano, Favria Canavese, Telefono 25, Scuole interne, Preparazione accurata. 14155

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.
STUDIO ragioneria amministrazioni bilanci consulenza tributaria finanziamenti Rag. Castagneno, Garibaldi 31 tel. 45-838

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
CERCO camera ammobiliata con o senza cucina. Telefonare 58-560.
VICINANZE Porta Nuova camera 2 letti preferibilmente due amici. Telef. 60-578.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
CERCO apprendista stenografo seria. Corso Dante. Telefonare 682.700. 25416
DISEGNATORE edile cercasi mezzaggiornata pomeriggio. Scrivere cassetta 8071 SPI, Torino. 25581

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
CORRISPONDENTE perfetta francese possiede inglese dattilografia impiegherebbesi mattina. Telefonare 58-643.
ESPERTISSIMO meccanico autista, lungo pratica qualsiasi macchina, presenza, referenze, offresi capo garage o autista fiducia. Scriv. cassetta 8103, SPI, Torino.
GIOVANE volenterosa licenza presenza licenza media impiegherebbesi apprendista grande azienda industria. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.
PRATICO contabilità, corrispondenza, lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3069 SPI, Torino. 24198

NEO laureato disponendo ore libere tutte lavori ufficio. Miti pretese. Telef. 38.178
VENTIQUENNE, presenza, cerca impiego qualsiasi commesso praticissimo, referenze. Telefonare 52.498. 25148
VENTOTTENNE bella presenza abilitazione magistrale mezzo... grande famiglia signorile o ditte. Serie referenze. Scriv. cassetta 4035, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.
RAPPRESENTANTE con ufficio magazzino organizzazione vendita Torino e provincia clientela case alimentare accetterebbe rappresentanza seria Casa dolciaria. Bagetti 17, D.R.A.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.
PROPRIETARIO case, cascina sposerebbe borghese. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. 25407
SIGNORINA buona famiglia, casalinga, istruita, bella presenza, sposerebbe distinta buona posizione. Scrivere cassetta 6212 SPI, Torino. 25143

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio, preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 8.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.
ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi fiducia ogni natura: specializzato Istituto cav. Carvelli (guardie giurate), sede corrispondente Torino, via Cavour 5; Direzione Generale Milano, via Rossini 1.
ACCERTAMENTI, informazioni private, ovunque. Polizzani, telefono 47-872, Carlo Alberto 49. 14684
ACQUISTIAMO Oro, Argenteria, Gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricanda, Cavour, 8. 8266
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, rottami ferro, generi vari. Telef. 50-580.
APPETITATRICI bilance automatiche, scrupolosissime. Organizzazione Rumbio, Piazza Repubblica, 8 (Porta Palazzo) Telefonare 50-277. 10646
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 25, liquidazioni matrimoniali, pranzi, cucine, tinelli, Baleazioni.
ASSORTIMENTO poltroncelle, salotti, mobilieri, poltrone pelle, salotti. Sarili, Milla 20, Telefono 82-855. 12591
ATTENZIONE camere 49.000, saletti 32.000 cucine 17.800. Principe Amedeo 11 - Lagrange 29 (cortile).
CAMERA matrimoniale noce ancora nuova vende privato. Portieria, Napione 27
DIECIMILA sedie, poltrone, carrelli, imbottite. Tavolini fissi, pieghevoli. Camere per alberghi. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 8. 7161
DUEMILAOTTOCENTO mensili vendiamo Fisarmoniche, Radio, Macchine cucire. Cipriani, Lagrange, 47. 10688
FRIGORIFERO, salumeria, ristorante, commestibili. Altro famiglia, vendo massima garanzia. Corso Vittorio 96 (cortile)
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili per ufficio. Rodi, via Principi d'Acaja 40, Torino. Telefono 76-214.
MATRIMONIALE benecchino piemontese, mandorla, vendesi. Studio Commerciale Albertina 27, Fabbri. 82188
MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Barovero, via Bellfiore 49 ang. via V. Caluso.

il riposo
che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

MUTSAM ... per maglieria. Dubied ... ottima occasione. Facilitazioni. Scuola gratuita. Emilio Cavallo, corso Vittorio, 72. 13720
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Ferrero, Mad. Cristina 153.
RETTILINEE occasionissime 10 / 60, 12/70. Telefonare 48-176.
SCRIVANIE, librerie, cartellieri, tavoli, schedari, studi completi Sovvenzione, classici, sedie, poltrone. Richiedete catalogo, Alasia, Vinzaglio, 8. 7161
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 152 angolo ... Dante. 6014
TARTUFARI Radio, Riparazioni, puntualità, esattezza, economia. Tendite rateali, 48-249, Piazza Carignano.
TORREFAZIONE Corvasio, caffè espresso lire 25, miscela sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9554

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
ARDEA furgone 5 marcia, Aprilia 1950 recente, Aprilia cabriolet 1950, 500 B-C vetture, giardinetta, nuove, seminuove, 1400 A vendesi. Francia 21.
AUTOCARRO sinistrato Mercedes, nuovo, trattato q.li 33, vendesi. Bonsignore 18.
AUTOSCUOLA «Po» tutte le patenti, tariffe minime. Informatevi. Principe Amedeo 28. 14180
BELLA 1100 seconda 440.000, Topolino aprilia 275.000. Torquato Tasso 3.
CAPELLO compra cambia vende auto moderne. Assortimento auto nuove. Occasioni, su Aprilia. 1500 DC, 1100 ABE, 500 ABC, Plymouth come nuova occasionissima. Capello, via Lagrange 17.
E dopo tutti visitate! Comprerete certamente. Autoguarnia Savoia, Tiziano 21.
GIARDINETTA C ... vende privato. Via Saccarelli, 11. 14845
MORBIDELLI vende rateazioni Ardea cinque marce, 1100, 1500, 500 C, Aprilia cabriolet, 1100 nuovi fuori serie. Via Saluzzo, 20. 14412
QUALSIASI riparazione necessiti alla vostra vettura interpellate l'officina Lecmagno, via Parma, 4. 3618
RAPPRESENTANTE con ufficio magazzino organizzazione vendita Torino e provincia clientela ... accetterebbe rappresentanza seria Casa dolciaria. Bagetti 17, D.R.A.
VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanenza 12 rate. Bizzio & Bonfasso, Michelangelo 22. 14210
VENDO moto Guzzi 500. Via Palazio 29. Visibile ore 18. 50339
VENDO 1100 frecce lusso, perfetta vernice, interno nuovo. Telefonare 776-446.
VISENTI parti ricambio, via Volta 6, telefono 553.778. 11709

TORINO - A. IV - N. 211
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
7-8 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

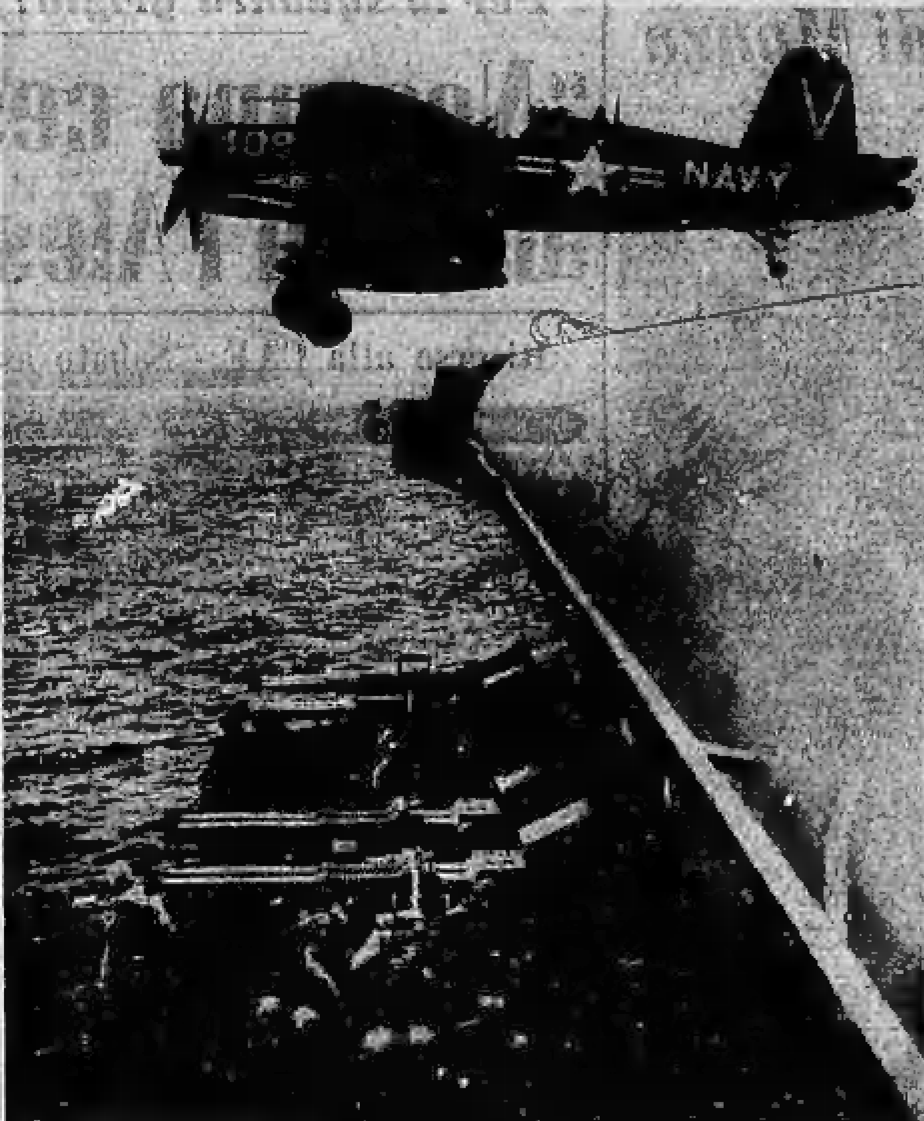
NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO





Pyongyang sotto le bombe

Una veduta aerea di Pyongyang, capitale della Corea del Nord, prima e subito dopo un nuovo attacco da parte di una formazione di superfortezze americane.



A Pohang

Al largo della costa di Pohang le navi da guerra alleate incrociano continuamente per intervenire con le loro artiglierie e i loro aerei nella lotta accanita che si combatte presso la città più volte riconquistata e perduta. Questo caccia « P 40 Corsair » lascia una portaerei statunitense per un'azione di mitragliamento contro una colonna nordista in marcia.



Apparsa in "Segreto di Stato,,

La giovane attrice dello schermo londinese Glynis Johns è l'interprete del nuovo film che ha per titolo « Segreto di Stato », regista Sidney Gilliat.



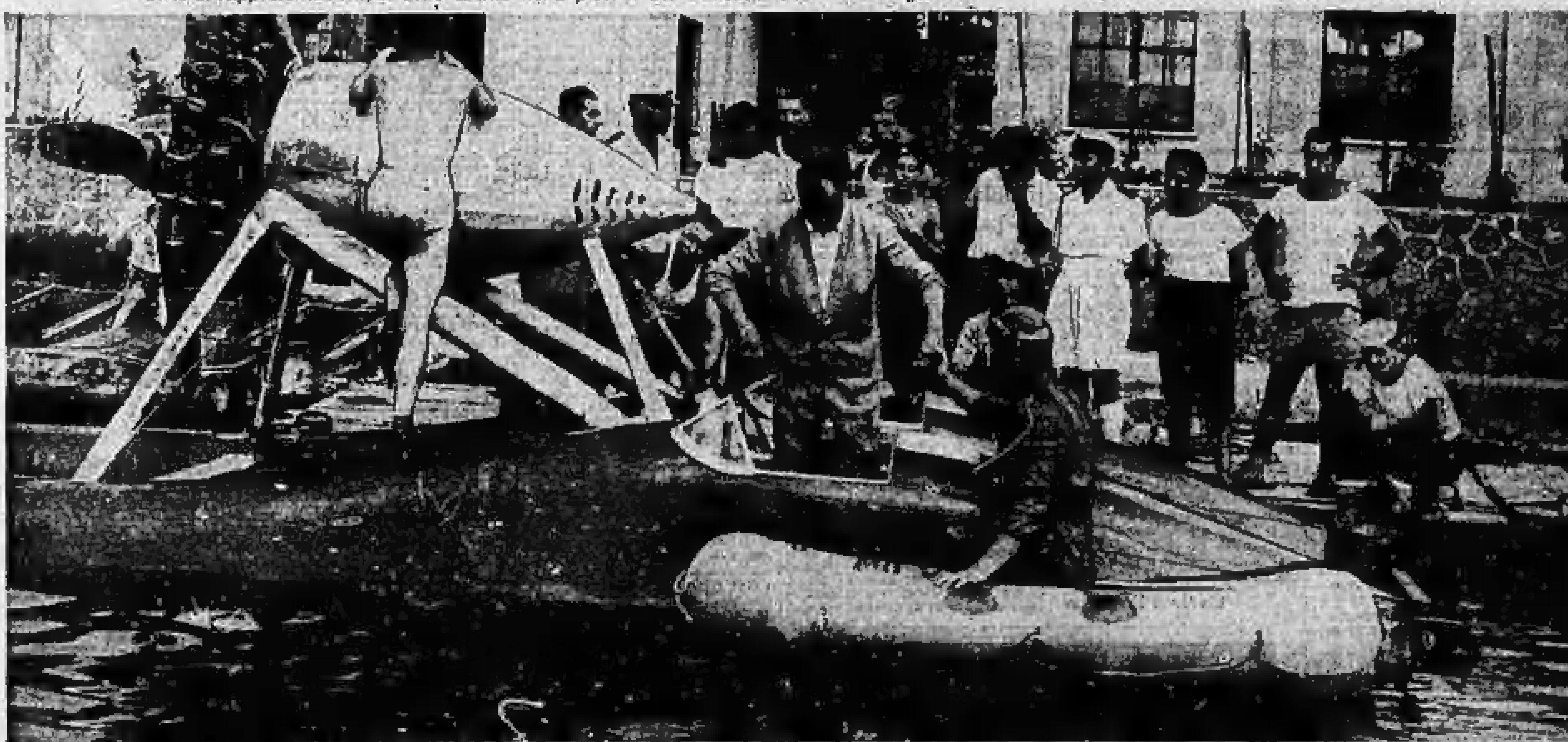
Cinque sirene d'acqua dolce a bordo

Le ballerine-nuotatrici di una compagnia di spettacoli acquatici, diretta in Francia e in Inghilterra per una serie di rappresentazioni, si sono esibite nella piscina del transatlantico « Washington ».



Fra esse miss Europa?

Da sinistra le Miss di Svezia, Austria, Olanda, Norvegia e Finlandia concorrenti a « Miss Europa ».



Tenterà di battere il record del mondo su idroscivolanti

Sulle acque del lago di Sabaudia il pilota Franco Venturi ha quasi condotto a termine gli allenamenti col suo veloce idroscivolante col quale cerca di conquistare il record del mondo per la categoria. Nel corso delle prove Venturi ha realizzato la velocità di [illegible] chilometri l'ora. Il tentativo ufficiale sarà fatto domenica.



Berretto di maglia di lana

Uno dei modelli della collezione autunnale del parigino Albouy: berretto di maglia di lana bianca guarnito con un immenso pompon. (L. W. S.).